

CHIARA DE LUCA

*The Sum of Each Return*

Translated by Gray Sutherland



Kolibris  
edizioni

Chiara De Luca

*The Sum of Each Return*

*La somma di ogni ritorno*

Selected Poems 2006-2015

Translated by Gray Sutherland

Preface by

Giancarlo Pontiggia

*In copertina, Chiara De Luca: Self Portrait.*

Edizioni Kolibris 2018  
<http://edizionikolibris.net>



## Prefazione

*di Giancarlo Pontiggia*

Chiara De Luca, il cui nome sembra già contenere la potenza sorgiva della luce da lei tanto invocata – e fissata – sul ciglio della pagina, s’inoltra dunque con passione fra i nomi che dicono terra e acqua, fuoco e aria; e lascia che la propria anima – «a lungo dissodata» – si faccia arare come una zolla, o intridere della materia più cangiante delle cose, affidandosi al potere metamorfico delle immagini, non per abbellire la realtà, ma per conoscerla nella sua sostanza più ardua e impervia.

Così, nei suoi versi, il giorno si espande come un oceano, i silenzi sono spiagge, «si gonfiano le reti dell’aurora», tutto è «fiato», «respiro» (parole-chiave del libro, nomi-cuore di una visione del mondo che si fa poetica, e detta il senso delle poesie stesse), la terra un braciere sul quale «ci scaldano le foglie crepitanti». Allora, gli stipiti dei tetti possono «acuminare gli spigoli del cielo», e perfino un’auto può «guadare/ l’asfalto frusciano».

Quante volte, tra le stanze di questa raccolta, non abbiamo percepito il movimento dell’anima che ora si slancia verso un futuro tutto da inventare, finendo per toccare circolarmente le origini stesse della vita; ora si ripiega in se stessa, come a custodire qualcosa che deve restare celato, forse ignoto agli occhi stessi che si sporgono sul mondo (gli occhi: «piccoli soli sospesi alla pianta / a precipizio sul pozzo del verde»).

Ma sempre, che ci s’inondi della luce ardente di un meriggio d’estate, o si sprofondi in un brolo di foglie che

## Preface

*by Giancarlo Pontiggia*

“I believe / in the holiness of every meeting.” Thus, with this intense statement of faith, begins this book of seasons and of blossomings, of light and of silences, a work that does not merely contemplate the natural world but seeks to live within its beating heart, to make time’s every whisper its own, to slip deep within night’s enraptured waves, and open like the calyx of the morning rose. Chiara De Luca – her very name seems to contain within it the pure power of the light she so often invokes – and stares at – on the eye of her page, steps passionately from name to name, be it fire, earth, water or air, and allows her “long-tilled” spirit to be ploughed like a plot of land or impregnated with the most iridescent stuff of things, trusting in the metamorphic power of her images not to embellish reality but to come to know it in its hardest, most impervious aspect. In these poems the day spreads out like the sea, silences are beaches, “on the streets expand the nets of dawn”, everything is “breath”, “breathing” (this is the key word in the entire book, the heart-name of a vision of a world that in and of itself becomes poetry, even given the meaning of the poems themselves), and the earth a brazier on which “crackling leaves warm us”. Here, roof jambs can “sharpen the edges of the sky” and even a car can “ford the rustling tarmac”. How often in the verses that make up this collection do we not feel the movement of the spirit, soaring towards a future still to be created in its entirety, and ending by coming back full

marciscono, è un sentore di misteriosa, enigmatica vita che prende il lettore di queste pagine, soggiogandolo con la forza impressiva e ipnotica, lapidaria e arcaica, delle immagini: «Venivo da lontano dentro,/ ti portavo negli occhi sacrale/ sgomento, fui non sapere,/ neve nelle tue mani al disgelo./ Fui fiera, vergogna, distanze,/ delle tante fui una e tu unico/ tempio dove officiavo/ nel buio il sacrificio del tempo,/ bruciando incensi di fedeltà/ fascine scomposte d'attesa/ neniando pazienza mortale,/ tra i denti il pane del desiderio/ a spezzare l'osso dell'ingenuità/ – sangue stillando esperienza/ – a metà».

circle and touching on the very origins of life. Now it turns back upon itself, as if watching over something that needs to remain concealed, something perhaps unknown to the very eyes that bulge out towards the world (eyes: “little suns hanging from the plant / right over the well of green”). But always, whether it bathes itself in the burning noontime summer heat or sinks into an orchard of rotting leaves, the sensation that seizes the reader of these pages is one of life as both mystery and enigma.

This sensation is brought to overwhelming strength by the sheer might of Chiara's impressive, hypnotic, pithy, archaic images: “I came from far within / in my eyes I brought you sacred / consternation, I was not to know / in your hands I was as snow in the thaw. / Fierce was I, shame, distances, /of the many was I only one and you / the sole temple where in the dark / I would sacrifice to time, burning / the incense of fidelity / broken down faggots of expectation / singing dirges of fatal patience / between my teeth the bread of desire / to break the bone of naivety / – blood oozing experience – / in half.”

da

*La corolla del ricordo*

(2009)

from

*The Corolla of Memory*

(2009)

Questa è una poesia di lirica grazia, che getta una luce scintillante in più sulla sofferenza umana. Una poesia che mantiene in superficie una bellezza come d'alberi in boccio, ma poi si spinge oltre, generando un frutto di straordinario valore e bellezza. C'è una gravità di pensiero e di linguaggio che barcolla sempre sul ciglio del dolore; è il grido di un animale ferito. La poesia qui è redenzione; la musica della lingua di Chiara, il delicato movimento della ritmica dei versi, il senso di una fede sotto la tensione che emerge dal controllo di frasi ed enjambement – tutto parla di una poesia dal cuore dei nostri tempi, un'anima in poesia che vuole “essere / di tutti e non restare.” Questa è un'opera bella e toccante, e la bellezza, come scrisse un tempo un vecchio poeta, non deve essere “mai ciliegio in fiore”.

*John F. Deane*

This is a poetry of lyrical grace that casts a spare and flickering light on human suffering. It is a poetry that maintains a surface beauty, like trees in blossom, but goes on to produce a fruit of extraordinary taste and validity. There is a gravity to both thought and language that teeters always on the brink of sorrow; it is the cry of a hurt, furred animal. Poetry here is redemption; the music of Chiara's language, the delicate movements of the verse-rhythms, the sense of a faith under stress that emerges from the constraint of phrase and enjambement — all speaks a poetry from the heart of our times, a soul in poetry that belongs “to everyone and no one at all”. It is moving and beautiful work and beauty, as an old poet once wrote, must be “in no way cherry blossom”.

*John F. Deane*

Credo  
nel sacro di ogni incontro  
nell'irripetibile stagione di un momento  
di Eterno presente che redime il tempo  
e si possa entrare infine un cuore aperto  
custodire il grido teso in ogni sguardo  
tenere parole come canto che nel vento  
soffia intensamente ponti tra le storie  
sul mare di un silenzio enorme che non cede  
quando più non frangono le onde dell'attesa  
nel piegarsi a un fondo invano di memorie

I believe  
in the holiness of every meeting  
in the unrepeatability of a moment  
of the Eternal present that redeems time  
and were it possible at the end to enter an open heart  
to guard the tense scream in every look  
to hold words like a song that in the wind  
blows bridges intensely between stories  
on the sea of a vast silence that does not yield  
when the waves of waiting no longer break  
folding down in vain on a bed of memories

Si riapre la corolla del ricordo  
ora che fermandomi riascolto  
sono rovi a fondo nell'andare  
ogni giorno dove non ci sono  
incontri che svaniscano il mistero  
sguardi che socchiudano il silenzio  
tra petali di gelo che improvvisi  
si serrano per chiudermi nel boccio  
dei miei sorrisi bianchi collaudati  
a ingannare chi non sa vedere,  
non è servito a niente sprofondare  
oscuire le radici tra le dune dell'amore,  
polline incendiario che trascina il vento  
schiude nuovamente la distanza e mi riporta

Memory opens full-flared once again  
now that I call a halt and listen once more  
those are blackberries down at the going  
each day where there are no meetings  
to make mystery disappear  
looks that half close the silence  
between petals of frost that unexpectedly  
close to enclose me in the bud  
of my white smiles all guaranteed  
to dupe anyone who cannot see,  
there was no point at all in collapsing  
the roots between the dunes of love are dark,  
incendiary pollen borne off by the wind  
half closes the distance afresh and carries me back



Già si stempera il ricordo dell'estate  
nidifica nell'anima sporca la neve,  
si dosa soffiando la scorta  
di sole assorbito ai volti nel passare  
allegro di stazioni. Il senso vero  
è il suono di questo barcollare  
nella nebbia, incerto nella lieve  
devastazione grata di ogni bene.  
Petalì di fumo in boccio schiudono  
nell'aria umida dell'alba nella febbre  
il condensare di pensiero del non più  
presenziare sul proscenio e la violenza  
del mondo, piegare le ginocchia ancora

Already the memory of summer is fading  
snow is building nests in dirty souls,  
the stock is now shared panting out  
of sun absorbed in faces as  
stations pass happily. The real sense  
is the sound of this tottering  
in the mist, uncertain in the gentle  
welcome devastation of every good.  
Petals of smoke in bud burst open  
in the damp air of dawn in the fever  
condensing the thought of no longer being  
present on the proscenium and the world's  
violence, bending our knees once more

Quando tolgono la musica dal mondo  
a lungo a me rimane addosso  
quel sottrarmi gli occhi per salvarti  
il tuo sapore in lieve gestazione  
il silenzio ignavo delle tue parole,  
che ho portato a spalle per l'Italia  
riletto come macchie nel passare  
confuso delle case dentro il vetro  
stringendomi la sera in fondo al treno,  
gettato sulla spiaggia dove le onde  
inghiottono la sabbia per svanire;  
posto nelle mani dei miei demoni  
che nel ventre abitano i versi,  
reso in un sorriso agli uomini  
che sempre sconfiggono i bambini  
Violentarsi l'anima in fondo è solo un gioco  
a nascondino un due tre tana e abbandono  
in corsa a precipizio ogni riparo

When they take music from the world  
it remains so long upon me that  
diverting of my eyes to save you  
your flavour in soft gestation  
the indolent silence of your words  
that for Italy I have borne on my shoulders  
reread as marks in the confused  
passing of houses within the glass  
crushing me in the evening beneath the train,  
tossed on the beach where the waves  
swallow the sand so they can faint;  
placed in the hands of my demons  
in whose bellies dwell my lines  
handed in a smile to the men  
who always vanquish children  
Violating one's soul is at bottom only a game  
of hide and seek one two three hideout then give up  
rushing headlong down every shelter

Nostalgia di treni e di stazioni  
di chi si siede e senza domandare  
inizia a raccontarti la sua storia,  
di gradini sporchi e inumiditi  
di neve calpestata e di rifiuti,  
dell'orologio grande sul binario  
incastonato al buio dentro al gelo  
che pare neghi al tempo di passare,  
della bimba slava appesa alla mia gonna  
mentre usurpo e tremo il nome *mamma*,  
di chi ti guarda dentro gli occhi e tiene  
né ti chiede il nome nell'andare

Nostalgia for trains and stations  
for people who sit down and without asking  
start telling you their life story,  
of soaking grubby steps  
of trampled snow and trash,  
the big clock over the platform  
mounted in the dark in the frost  
seeming to deny the passage of time,  
for the Slavic child holding on to my skirt  
while trembling I usurp the name *Mum*,  
for the person who looks in your eyes and holds  
but doesn't ask what your name is when going

Quasi lo sfidammo il bianco  
a piovere di notte piano sulle auto  
a indurire sotto i piedi il suolo  
e fiato per saperlo disegnare  
sagoma sottile d'invincibili parole,  
come chi ha terrore di cadere  
se per navigarla solca il vuoto  
Sono lembi i giorni ben discosti  
di uno sfregio aperto per inerzia,  
resta saldo immobile nel centro  
spia nascosto il bisturi del tempo  
per soffrire addosso il suo sanare  
o fare scempio.

We almost dared the white  
to rain gently on the cars at night  
to inveigle the soil beneath the feet  
and breath to know how to draw it  
the subtle shape of invincible words  
like one who has fear of falling  
and if to cross it ploughs the void  
Edges they are, these distant days  
of a gash that opened through inertia  
steady it stays motionless at the centre  
watches hidden the scalpels of time  
to suffer upon itself its healing  
or go out and slaughter.

È strano vedi come possa il vento  
liberare il cielo e alleggerire in volo  
le braccia degli alberi di nuovo genuflessi.  
Prigioniera in casa manca ancora tanta luce  
bevuta dal palazzo a pochi metri desertato,  
mentre sul terrazzo i panni giocano coi fili  
appesantiti danzano sgraziati e come ignari  
del tempo segreto che battuto dal silenzio  
da mesi nel quartiere non fa che replicare  
la bellezza dura dei tuoi occhi nell'andare  
la tragica saggezza che traveste le paure  
le grida dei bambini in quel cortile  
così pure

Look, it is strange how the wind can  
free the skies and lighten in flight the wings  
of trees genuflecting once again.  
Locked up at home so much light still lacking  
all drunk up by that deserted building  
a few yards away while on the balcony  
clothes play with lines weighed down dance clumsily  
like people unaware of the secret time  
that beaten by the silence of months  
in this neighbourhood only replicates  
the hard beauty of your eyes when leaving  
the tragic wisdom that dresses up the fears  
the screams of the children in that courtyard  
so pure, just like that too

Quando quel che è stato spiega solo silenzio  
anche i sensi vedi mentono talvolta,  
mentre fino al gelo il vuoto nell'ebbrezza  
di vertigine in un gorgo confonde le ragioni.  
Ne raggiungo il confine solo per sottrarmi  
battendo le ciglia sono ali di farfalla  
a lasciarti in volo sfogliare le stagioni  
perché il tempo dissipato è di credito al futuro.

When what has been explains no more than silence  
even the senses sometimes lie, you see,  
while the void within ecstasy confounds reasons  
with whirlpool dizziness right up to the ice.  
I reach the borderline only by escaping  
beating my eyebrows they are butterfly wings  
leaving you in flight stripping the seasons  
because wasted time adds up to credit in the future

Sono questa casa diroccata  
di finestre cieche e fumo  
contro il cielo, spaccata  
dall'aver troppo difeso.  
Non chiamare torna solo  
se per ricostruire.  
Tutto trema vedi nell'entrare  
scoppia le crepe del silenzio,  
scardina le porte verso il buio.  
Non si ridispongono le pietre  
perché non ha più eredi il sogno  
non ha dimenticato nulla da rubare.  
Solo le pareti fuori sanno stare  
bianche incontro al vento

I am this demolished house  
of blind windows and smoke  
against the skies, broken up  
for having defended too much.  
Do not call it will only return  
back to itself to rebuild itself.  
Everything trembles look when you come in  
the cracks of silence burst open,  
the doors unhinge towards the dark.  
The stones do not rearrange themselves  
because dream has no more heirs  
and has forgotten nothing you can steal.  
Only the walls outside are still able  
to stand white against the wind.

Il sole evapora giorni abbandonati  
precipita orizzonti di domani sconfinati,  
bugiarda sempre Bologna si risveglia  
dipana strade nel mattino e ridisegna  
enorme il rumore di fondo sbattendo  
giganti finestre le bocche le porte.  
Non pensare che il tempo trascorra  
nella pozza del cuore spaccato ristagna  
fanghi fino all'orlo lo colma, annaspiano  
per avere presente il respiro

The sun evaporates abandoned days  
hurls down horizons of boundless tomorrows  
ever mendacious Bologna awakens  
unravels streets in the morning and redraws  
the enormous background noise beating  
gigantic windows, and mouths, and doors.  
Do not think that time goes by  
in the well of the broken heart stagnates  
mud fills it to the edge while we  
grope about to recollect our breath



Aperta nel calice del palmo  
prega la sera la mia storia,  
mesci lentamente a chi l'ha scritta  
a chi adesso la vuole cancellare  
a una terra che la sappia germogliare,  
non scordare  
la triste geometria che piega il fuoco  
degli sguardi che ci siamo sottraendo  
il mio saper fare tutto di parole  
per tacere

Open in the chalice of a palm  
evening prays my story  
slowly you pour out to her who wrote it  
who now wishes to wipe it out  
to the earth that can make it germinate  
do not forget  
the sad geometry that bends the fire  
of the looks we steal from each other  
my skill at making all from words  
to keep quiet

Forse capirai un poco il giorno  
che scivolerai tra i banchi del mercato  
quando in fretta tirano le tende all'ora  
di chiusura. Quando varcherai in silenzio  
il portone in legno austero di una chiesa  
mentre il coro intona l'ultima preghiera  
e il prete sta benedicendo già chi c'era  
Quando ti ritroverai la sera a rimandare  
l'ora dell'uscita in giro nel quartiere  
per poter sentire sempre quel fragore  
di saracinesche esplodere le strade  
Quando attenderai ogni notte per dormire  
che sia spenta in alto l'ultima finestra,  
lo saprai anche tu il sentore del finire  
spendere la vita senza tregua ad iniziare  
perché alla sorgente l'acqua non ricorda  
come in uno schianto termini la corsa.

Maybe you'll understand a bit the day  
you slip between the benches at the market  
when hastily at closing time they draw  
the shades. When in silence you step through  
the austere wooden door of a church  
while the choir chants the final prayer  
and the priest stands blessing those already there.  
When one evening you find yourself putting off  
the time to go out and about the neighbourhood  
so that you can still hear the din  
of shutters exploding the streets  
When every night to fall asleep you wait  
for the last window at the top to close,  
you too will know the feeling when things end  
spending your life without respite to begin  
why the water in the pool does not recall  
how the race always ends with a wrench.

È stata così piccola la pioggia  
nel cadere, docile e precisa per spezzare  
il flusso silenzioso e uguale della notte vedi  
non torna l'asciuttezza calma del terreno  
nei viali foglie marce che dissolveranno  
grandi pozze dove come un sasso cade  
lo sguardo che ha cessato di cercare  
passa lentamente a guado il fango  
cede e non ritorna.

It was so slight the rain  
falling so precise and docile to break  
the silent equal flow of night, you see  
the dry calm of the ground does not return  
in the streets rotting leaves will decompose  
big puddles where like a pebble falls  
the look that has ceased to seek  
slowly fords the sludge and then  
gives up and does not come back

da

*Animali prima del diluvio*

(2011)

from

*Animals Before the Flood*

(2011)

deviando gli spartiti verso il canto

*Gianluca Chierici*

L'oltre è visibile. Ci ricorda la mappa per tornare a vivere, per prendere le cicatrici e soffiarci dentro un nuovo spirito. Ma c'è qualcosa da bruciare tra queste rovine di uomini e donne, tra queste allucinate ricerche che fanno della salvezza l'unico credo. La fiamma è un Sì, netto, come il colpo di un pugnale che incide la scelta, un fiorire di coincidenze, un'impronunciabile vergogna. Coincide con il pianto, con il sudore, con l'incendio che ha infiammato la voce, prima che la memoria si facesse sghemba e il battito piantasse nel buio le immagini del naufragio. Prima dei grani, del rosario divorato dalla deriva, una guerra segreta ha contagiato l'orizzonte. Le leggi d'amore si posano agonizzanti nel dilatarsi del sogno, come una promessa distratta, rubano il sonno alla notte. Non basta l'attesa per frugare tra i confini del silenzio, non bastano le ombre a inscenare un teatro crudo e cieco, dove gli uomini si annidano come spettri, per non dover più credere al contatto della pelle, allo sfiorarsi delle dita. Animali prima del diluvio è un libro che risale nel corpo dopo la lettura, che ritenta la strada del cuore, assediando le vene. Riavvolte nella tenerezza, le sere sputano le salme di ciò che siamo stati. Estirpano la radice dalle costole, l'alfabeto dal ventre. È necessario carpire questo tacere dei chiodi, questi stipiti immaginati che ci condannano a un varcare dissennato e implacabile.

Le porte coi loro lumi, attirano il sentimento fin dentro le nervature dell'altro, in somiglianze indecifrabili ritraggono

nudging the scores to song

*Gialuca Chierici*

What is beyond can be seen. It reminds us of the maps to go back and live, to take the scars and breathe a new spirit into them. But there is something among this rubble of men and women, something among these hallucinated searches that makes salvation the only credo, something to be burned. The flame is a clear "Yes", like a stab with a knife that cuts into choice, a flowering of coincidences, an unspeakable shame. It coincides with the crying, the sweat, the fire that inflamed the voice before memory went askew and the pounding planted images of ruin in the dark. Before the seeds, the rosary devoured by drift, a secret war poisoned the horizon. Like a distracted promise, the laws of love settle in agony upon the expansion of the dream and steal sleep from night. To rummage around among the borders of silence, suspense is not enough; to stage a crude, blind theatre where men hide like ghosts so they no longer have to believe in the touch of skin, the stroking of fingers, shadows are not enough. Animals Before the Flood is a book that after reading rises in the body, besieges the veins, and tries the road of the heart once more. Wrapped in tenderness, evenings spit out the corpses that once were us. They tear out the roots from our ribs, the alphabet of the stomach. The silence of these nails needs to be pulled out, these imaginary stocks that condemn us to an unhinged, implacable crossing. With their lights, doors attract feeling right into the other's veins and in undecipherable likenesses depict the

le svolte del destino. Il sangue è bianco di una carta che non vuole rappresentare tragedie. Pieno di figure incerte che camminano tra le mani, dove le linee del tempo continuano a scavare, un mare d'anime cucito alla resa. C'è una voracità che trasloca dalle labbra all'aurora, in questo piovere d'astio e dispersi, deviando gli spartiti verso il canto, ascoltando del vento la preghiera. Chiara De Luca penetra in queste pagine, la tempesta delle coscienze, lo smarrimento degli occhi di fronte ai ruoli, di fronte all'eterno artificio. Ritrova una prigione a tutela delle piccole luci via via disseminate nei tremori. Se l'attimo crolla nell'altrove, senza compiere la vicinanza, le parole come gocce devono lasciarsi assorbire da questa morte che precede il lievitare, questa nuova terra che ringrazia gli alibi che hanno strappato la solitudine, come una poesia sbagliata. Dimenticando la furia degli sguardi, la pazienza velata dal terrore, il morso che fissa ogni verso tra delirio e desiderio, armando gli angeli di minuscoli singhiozzi. L'alluvione non è una predica. È cedere la propria carne tra le pieghe dell'assenza. Svanire nel domani, nel nome che porta tra le labbra, le pronunce di grazia e abbandono.

twists and turns of destiny. Blood is white as paper that does not want to represent tragedies. Full of uncertain figures walking among your hands, where the lines of time continue to dig down, a sea of souls settled up with. There is a voracity here that moves from the lips to the dawn, in a shower of acrimony and lost souls, and that hearing prayer in the wind nudges the scores to song. In these pages Chiara De Luca reaches deep into the storm of consciousness, the bewilderment of the eyes when faced with roles, with eternal artifice. She finds a jail in defence of the tiny lights gradually scattered in the shaking. If the moment collapses somewhere else, without closeness appearing, her words like drops have to let themselves be absorbed by this death that precedes fermentation, this new earth that thanks the alibis that have removed solitude like a mistaken poem. Forgetting the fury of the gaze, the patience veiled by terror, the bite that fixes every line between delirium and desire, arming the angels with tiny sighs. The flood is not a sermon. It is yielding our own flesh between the folds of absence. Fainting tomorrow, in the name she bears on her lips, the pronunciation of grace and abandonment.

È un campo ferito la storia di ciascuno  
sentieri infiniti si aprono ai confini  
selci sono pietre miliari di domande  
sabbia morbida ad accogliere le orme,  
in un proliferare dissennato di stagioni.  
Puoi entrare di tallone, o più leggero  
lasciando tra le dita scivolare i grani,  
di piatto calpestare l'erba o consentire  
che disteso a croce ridisegni il tuo profilo,  
strappare vorace frutti acerbi o avere cura  
di arbusti che crescano in tronchi da scalare  
Lei sulla sua terra incoronò un assoluto  
sovrano conferendogli potere,  
di vita, di morte,  
o di capire.

A wounded field is everyone's story  
endless paths open at the borders  
flints are milestones of questions  
soft sand for gathering footprints,  
in a senseless proliferation of seasons.  
You can enter on your heels or lighter  
leaving the grains to slip through your fingers,  
trample the grass flat or give your consent  
hanging on the cross to have your profile redrawn,  
tear bitter fruits off fiercely or take care  
of shrubs growing in trunks well worth climbing  
She on her earth crowned an absolute  
sovereign conferring on him power,  
of life and death,  
or of understanding.

Venivo da lontano dentro,  
ti portavo negli occhi sacrale  
sgomento, fui non sapere,  
neve nelle tue mani al disgelo.  
Fui fiera, vergogna, distanze,  
delle tante fui una e tu unico  
tempio dove officiavo  
nel buio il sacrificio del tempo,  
bruciando incensi di fedeltà  
fascine scomposte d'attesa  
neniando pazienza mortale,  
tra i denti il pane del desiderio  
a spezzare l'osso dell'ingenuità  
– sangue stillando esperienza –  
a metà.

I came from far within  
in my eyes I brought you sacred  
consternation, I was not to know  
in your hands I was as snow in the thaw.  
Fierce was I, shame, distances,  
of the many was I only one and you  
the sole temple where in the dark  
I would sacrifice to time, burning  
the incense of fidelity  
broken down faggots of expectation  
singing dirges of fatal patience  
between my teeth the bread of desire  
to break the bone of naivety  
– blood oozing experience –  
in half.



Adesso non occorre più inchiodare  
i palmi del tempo alla memoria,  
dalla croce a fondo sdruciolata  
riplasma terra scura nella storia  
di lato al funerale dei miei giorni,  
corolle sfilate dai contorni  
petali sul petto sarchio il buio  
rovesciata in scaglie perdo argento,  
alborella affondata assisto amore  
mio per  
dono.

There's no point in nailing the palms  
of time to memory any more,  
from the cross that slid to the bottom  
dark earth now remoulds in the story  
beside the funeral of my days,  
unstrung corollas with contours  
like petals on my breast I hoe the dark  
overturned in flakes I lose my silver  
a sunken bleak I assist my  
love as a  
gift

Abbiamo aperto i boccaporti del buio  
a farci caldo solo di pensiero,  
entra freddo nelle parole  
nudate del senso fino al silenzio.  
La mano me la strappi di mano  
mi chiudi in un angolo e torni  
a forzare il fiume dentro un bicchiere.  
Faccio pressione sulle pareti  
di vetro scompongo frantumi:  
acqua si divincola, e cocci.

We opened the hatchways of the dark  
to make us hot but only in thought,  
then cold enters words stripped of sense  
till all that remains is silence.  
With your hand you tear mine off  
back me into a corner then return  
to force the river into a glass.  
I make pressure on the walls  
of glass break up fragments:  
water wriggles, and potsherds.

Snocciolo  
come un rosario le nocche,  
li vedi i sentieri che abbiamo  
lasciato la ghiaia che scricchiola  
sotto la pelle tornata  
insensibile al taglio  
profondo dei giorni.  
Fasci di canne ingrossate  
sembrano aver prosciugato  
il vanto guerriero del fiume.  
Blocchiamo le zampe sottili  
in corsa di un lampo e due anni  
d'acciaio in ostacoli  
ci hanno spezzato i ginocchi.  
Il tuo nome è un prisma infinito  
riverbera sillabe che ricombino  
a chiamarti, e ogni cosa.

I rattle off  
my knuckles like a rosary,  
see them, the paths we have  
left the gravel that crunches  
under the skin that is once more  
insensitive to the deep  
cuts of day.  
Sheaves of swollen reeds  
seem to have dried up  
the warlike bragging of the river.  
We jam the slender hooves  
like a bolt of lightning and two years  
hard as steel spent in obstacles  
have left us with broken knees.  
Your name is an infinite prism  
reverberating syllables I recombine  
to call you, and everything.

Ci fascia a fiotti l'aria del mattino  
mentre estenua l'eco e insiste voci  
gravide di buio a ripercorrere  
il cerchio delle notti abbandonate  
con le mani stolte ad intrecciarsi  
piantando nella carne la speranza.  
Si è aperta in qualche modo la stagione  
dal catenaccio lento dell'inverno  
che non ha irretito le ali in cerca  
non ha fatto ghiaccio da spaccare.

The morning air swathes us like streams  
while it drains echoes dry and insists  
that voices heavy with darkness retrace  
the circle of the deserted nights  
with hands stupidly intertwined  
planting in our flesh some hope.  
In some way or another it has begun  
the season of winter's slow bolting  
that has not snared the searching wings  
and ice has not made to be broken up.

Contesa tra salute e ossessione  
procedo sollevata verso il varco  
che a sera conduce nella terra  
dove rifugiati i desideri  
danzano sul filo delle regole  
su cui ho costretto i piedi  
al tuo comando.  
Più facile centrarmi in traiettoria  
rettilinea come il non sapersi  
– ma ho rubato gli occhi  
di un passero in paura  
fermi nello scatto appena prima  
del volo per spiccare la salita –.  
Intercetto i passi del ritorno  
nel vano vorticare di derive  
si fondono le ali per protervia  
gettandosi in ciò che più somiglia  
al sole: l'incendio d'un abbraccio  
per sfida dimentico d'inverno.

Torn between health and obsession  
elevated I walk towards the gap  
that when evening falls leads down into  
the soil where desires taking refuge dance  
along the thread of rules  
on which as you ordered me  
I have compelled my feet to tread.  
Easier it is to focus on the straight  
trajectory of self-ignorance  
– but I have stolen the eyes  
of a frightened sparrow  
fixed on the skip just before  
it spreads its wings and flies away –.  
And the steps back into the spacious  
swirl of drifting currents I block  
out of obstinacy its wings merge  
throwing themselves into what more closely  
resembles the sun: the fire of an embrace  
heedless of winter because of a dare.

Popola le sere il canto delle cose  
come di un esercito in assedio  
attorno ad un lenzuolo dove  
tendo il corpo per depositarvi  
il troppo di ricordo: nella schiena  
stanno conficcati gli abbandoni  
lungo le gambe i mancati amori,  
nel ventre s'insediano i veleni  
del vero che si è sfatto a interrogarlo.  
La realtà non sale né discende  
forma pozze immobili nel centro.  
Sterili canne sono adesso le parole,  
si sporgono dal fango ritentando  
di risalire in gola a germogliare.

The song of things the evenings fills  
like a besieging army deployed  
around a blanket where I stretch  
my body out in it to deposit  
too many memories: jabbed in  
my back the times I've been deserted  
along my legs the loves I've lost,  
in my belly settle the poisons  
of the truth that has abandoned asking.  
Reality neither rises nor falls  
but makes still pools somewhere between.  
Words are now but sterile reeds  
sticking out of the mud, trying once more  
to rise in the throat and germinate.

Ci vorrei stanotte ritornati  
animali prima del diluvio,  
lasciarci il coraggio di un approdo  
sicuri incastonare la prua della nave  
nella sconosciuta baia del vissuto.  
Raccogli naufrago nel vento il mio sbandare  
agitarsi di mani appese a rami emersi,  
appuntando gli occhi brancolanti a una cima.  
Perché la pelle nuda da sola non riscalda,  
avvolgersi del manto generoso dell'infanzia  
accovacciati in fondo a una tana condannata  
dove il gioco lento è scivolato nel massacro,  
riapriamo nella carne cicatrici per leccare  
animali prima del diluvio.

Tonight I wish we were once more  
animals before the flood  
to leave us the courage of a landing place  
in safety to set the vessel's prow  
in the unknown bay of experience.  
Gather shipwreck in the wind my listing  
toss at hands hanging from floating branches  
pointing your eyes groping for a peak.  
Because bare skin does not warm on its own  
wrap in the generous blanket of childhood  
crouching at the bottom of a condemned lair  
where the slow game slipped during the slaughter,  
let us reopen scars to lick in our flesh  
animals before the flood.

*a Elena*

Entrammo nel grande palazzo  
delle parole a lasciarlo ben presto  
deserto d'ogni stupore.  
Sono cresciute giornate alle spalle  
in ore bianchissime senza confini,  
è adulta la veglia di risa che tieni  
prigioniera tra le coperte perché  
non avresti ragione a gioire  
tra aspre sentenze, cupi verdetti  
impietosi di fallimento.

Ma nessuno fallisce nel fare non  
chiedere non ottenere, nessuno  
fallisce se è.

*To Elena*

Into the great palace of words  
we entered only to leave it very  
soon empty of any wonder  
day after day has grown into  
white, white hours without limit  
and the vigil you hold captive  
between the covers has grown up  
for you should have no cause to rejoice  
between harsh sentence and dark verdict  
no pity when it comes to failure.

No-one fails at if you don't ask  
you won't get, no-one  
fails if they are.



Chiusi gli occhi agli orizzonti  
ampi di salvezza intempestiva  
cerco un cielo calmo desertato  
d'ogni tempesta d'ogni approdo:  
per chi ha corso sempre basta poco fiato  
a sciogliere i cappi di fulgide promesse  
prima ancora che siano disattese.

I've closed my eyes to blithe horizons  
Full of hopes of misplaced salvations  
What I want is a calm, empty sky  
Forsaken by storms, free of safe havens  
People who've always run don't need a lot  
Of breath to sunder the glittering ties  
Of promises even before they're broken

Grido rovesciato nella gola  
la verità si attarda, e si vorrebbe  
un fascio d'ombra che comprenda, occhio  
di bue a seguirci adesso che su tutto  
sferza il sole, e su questo lento  
pomeriggio di domenica si affolla  
la laica processione che passeggia,  
tra madri e ragazze seminude  
stese sul prato a risvegliare  
la pelle dall'inverno, si vorrebbe  
un cono che dall'alto ci accompagni  
in corsa per non essere scherniti  
dal troppo di luce intempestivo.

A scream overthrown in the throat  
truth loiters we could use a beam  
of shade that sees, a bull's eye to  
follow us now that the sun is lashing  
everything and this slow Sunday  
afternoon throngs the lay procession  
between mothers and daughters lying  
half-naked on the grass to awaken  
their skin from winter, and we could  
use a cone to accompany  
us from above hurrying  
so as not to be jeered at by  
too much unseasonable light.

Ha slarghi di sonno l'incedere del giorno  
impastando notturno la farina della resa,  
in alto si schianta il corpo di un lampione  
profilo nel nada la testa luminosa,  
passi sono spari di silenzio nel viavai  
d'auto in branco nel recinto delle strade,  
fughe di guardrail finiscono nel ventre  
di colline disadorne all'altare della resa.  
Avvolti di vibrante solitudine ferina  
abbiamo volto gli occhi di miseria nel passato  
denoccolato il senso alla polpa del futuro,  
abbiamo indurito lo sguardo contro il muro,  
ceppi spezzati impedivano l'andare  
contratto allo spiraglio dove  
un fiore stringe, incapace a risalire.

It has stretches of sleep the advance of the day  
kneading the wheat of surrender at night,  
the body high up of a street light shatters  
its luminous head a profile in nada,  
steps are shots of silence in the come and go  
of cars in swarms in the enclosure of the streets,  
flights of guardrails finish in the stomach  
of hills disadorned on the altar of surrender.  
Wrapped in vibrant feral solitude  
we have turned the eyes of misery to the past  
pitted the sense to the pulp of the future,  
have hardened our gaze against the wall,  
fragmented stumps impeded our  
contracted going to the fissure where  
a flower presses, unable to climb.

Ho spiato scendere la luce  
tra le fitte tegole nascondere  
rosata la vergogna, e proprio lei  
che denudava gli occhi nel mattino  
Ne ho visto il barcollare lieve  
lungo i vetri come a non volere  
abbracciando ombre camuffarsi  
per svanire. Dicono sia errore  
anche in incognito il peccato  
vestendo panni candidi d'amore.

I have watched the light come down  
among the close-packed tiles to hide  
its rose-pink shame, and it was light  
that in the morning stripped eyes bare  
I have seen it tottering lightly  
along glass panes as if unwilling to  
disguise itself by embracing shadows  
and thus disappear. They say it is wrong  
for sin even unwittingly to don  
the innocent attire of love.

Si apre la grotta d'aria spessa  
sul tunnel di silenzio dei giardini,  
allineo i passi con cura sul sentiero  
centrando spazi liberi tra i sassi.  
Si svelano gli alberi del primo scialle d'aria  
che scivola leggero tra i rami semiaperti  
dal primo distaccarsi delle foglie all'improvviso.  
I bimbi hanno lasciato il sentore della gioia  
sopra le altalene che dondolano vuote  
quando senza scioglierle strattano le catene.

The grotto of dense air opens on  
the tunnel of the silence of gardens,  
carefully I align my steps on the path  
centring on gaps between the stones.  
Trees reveal themselves at wind's first shawl  
that lightly slips between half-open boughs  
when unexpectedly they first shed leaves.  
The children have left their inkling of joy  
above the swings that still sway, empty, when  
they pull the chains without letting them go.

Vedi com'è chiara questa luce di settembre,  
limpida e tagliata senza tregua in trasversale  
da lame d'aria così fredda che ti chiedi  
come facciano a convivere col sole al suo placarsi.  
Vedi com'è bella Bologna specie a piedi  
nelle strade che improvvisamente rinascono nel centro  
quando arrossa e commuove tutto nella sera.  
Sembra quasi possibile ogni cosa al suo finire

See how clear it is, this my September light  
limpid and mercilessly sliced on the bias  
by blades of air so cold you cannot but wonder  
how they manage to live with the abating sun.  
See how lovely Bologna is, especially when you stand  
on city centre streets that unexpectedly appear  
when all grows red and moves you as the evening falls.  
All seems almost possible as its end draws near.

Perfino aprire gli occhi è diventato naturale,  
vestirsi, prepararsi, anche il dolore:  
non infuria in gorgi nelle tempie  
non preme in gola o sotto il velo  
degli occhi che indosso per uscire.  
Falda sotterranea scorre quieto  
sottopelle, non asseta.  
Adesso sono io a chiedere  
d'essere salvata.

Even opening my eyes has become natural,  
getting dressed, prepared, also the pain:  
it does not go wild in whirlpools at my temples  
it does not push in my throat or under the veil  
I wear over my eyes to go out.  
Subterranean layer calmly slips  
beneath my skin, does not arouse desire.  
It's my turn now to ask  
to be saved.

A rimpiazzare pagine di vita  
occhi scrivendo che l'avevano pianta,  
qualcuno alle spalle ha messo il punto  
fermo al nostro attenderci mostruoso  
il doppio a capo, lasciando dimezzati  
corpi nei margini rientrati.  
Secoli alla sbarra ci scagioneranno  
mostrando che l'amore lo uccidemmo  
per legittima difesa di parole.

To replace life's pages  
eyes writing that they had wept it  
someone behind has placed a full  
stop to us awaiting each other awful  
the new paragraph leaving halved  
bodies in the margin inserts.  
Centuries at the bar will acquit us  
showing that love we killed it  
in self-defence, of words.



Doveva tramontare dall'inverno il cielo  
dietro un distante orizzonte senza sangue,  
tutta un'acqua d'oceano spiovuta tra le dita  
chiuso il vento per sempre in mulinelli senza scampo,  
per apprendere passo dopo passo il camminare,  
sorprendersi una sera nuovamente di speranza  
annidata tra i confini martoriati di un'idea  
soli e non più soli a irraggiare di silenzio  
e riavere occhi è qualcosa che somiglia

From winter the sky it should set  
behind a distant bloodless horizon  
all ocean water running through fingers  
wind forever closed in whirls with no way out,  
step by step to learn to walk to be  
surprised one evening once again by hope  
cherished within tormented edges of an idea  
alone no longer alone to radiate with silence  
and have eyes again is something that looks like

Il tempo ha evacuato la terra dei fantasmi  
snudato le lunghe lance della luce  
che sfiora il tocco lieve dell'aria,  
mentre si allungano a carezzare  
insinuando la punta sul tavolino  
per raddoppiarmi d'ombra le mani,  
cammino dove più non potevo,  
è solo chi il buio l'ha sceso  
a vedere dove viene l'amore  
come un fuoco dentro distante  
in sentieri che non hanno riparo.

Time has emptied the earth of ghosts  
has bared the long spears of light  
that air's light touch brushes over  
while hands reach out to caress  
insinuating their point on my desk  
to reduplicate with shadow my hands,  
now I walk where once I could no more,  
the one is now alone whom darkness has  
lowered to see where love comes from  
like a distant inner flame  
on paths that have no shelter

Adesso le cose non ti dicono più  
si può anche tornare a sentire  
il canto vorace del fiume  
quando piega la schiena la sera.  
A impazzire basta il dolore  
e le foglie non hanno perdono,  
solo sono grate alla mano  
che decisa recise lo stelo  
riaprendo l'ansia del volo.

Now things no longer tell you  
you can also go back and hear  
the voracious song of the river  
when evening bends its back.  
To go mad all you need is pain  
and the leaves have no forgiveness  
are grateful only to the hand  
that decisively cut the stem  
reopening your fear of flying.

Nel tempo s'impura a migrare internamente,  
per cambiare casa non occorre traslocare:  
sbiadiscono le voci come stanche foto  
non danno nostalgia paesaggi già sommersi,  
s'incartano i ricordi belli per riporli  
in ciò che del vissuto è stato risparmiato.  
È una musica l'assenza che sfuma intensamente,  
siamo note nel vuoto a cercare uno spartito

In time you learn how to migrate within,  
to change houses you don't have to move:  
voices fade away like tired photographs  
landscapes already submerged inspire no nostalgia,  
sweet memories wrap themselves to find a place  
in what has been spared in that which has been lived.  
Absence with its intense nuances is music,  
we are notes in the void in search of a score

Sulle strade si gonfiano le reti dell'aurora,  
maglie bianche dilatate deviano la luce  
guizzante contro i vetri del treno che si apre  
sferragliando un tunnel nell'oceano del giorno  
quando il buio lento è rifluito tra gli scogli  
di nuovo sommersi dalle alghe della notte.  
Sulle cime dei monti al cambio della guardia  
con la bruma il vento a riprendere il tragitto  
all'infinito. E alla vita àncora il respiro.

On the streets expand the nets of dawn  
swollen white sweaters divert the light  
darting against the windows of the train that opens  
clattering a tunnel in the ocean of day  
when slow dark flows back between the cliffs  
drowned once more in the seaweed of the night.  
On mountain peaks at the changing of the guard  
with the mist the wind resumes its way  
to infinity. And to life is anchored breath.

La notte è un cimitero di luci  
hanno sensi le foglie sussurri  
quando cadute segnano i muri  
il respiro in canna dentro la gola  
è lo sparo di un grido inesplosivo  
lo stesso si attende lo schianto  
di un rotto silenzio che d'ombre  
restano solo nel vento le croci.

Night is a cemetery of lights  
they have senses the leaves whispers  
when they fall and mark out the walls  
breath in a reed within the throat  
is the burst of an unexploded scream  
the same thing expects the snap  
of a silence broken that of shadows  
only crosses in the wind remain.

Disegna una curva malinconica  
il dorso della sera nel piegarsi  
attenta a non lasciarmi tracce  
alle spalle su spiagge di silenzi  
scruto una promessa di orizzonte  
un filo solo perduto dal tramonto  
sdrucito tra le pieghe delle tegole  
sul tetto che rilascia il suo respiro  
caldo e trasparente contro il cielo  
Non hanno fatto spazio le parole  
resta stretto il tempo nelle ore  
senza soluzione il mio svanire

A melancholy curve it draws  
the back of evening when it bends  
careful not to leave me traces  
on my shoulders on silent beaches  
I scan the promise of horizon  
a single line lost by the dusk  
ripped between the folds of tiles  
on the roof that leaves its breath  
hot, transparent against the sun  
They've left no room, the words  
while time remains squeezed in the hours  
and my disappearance solves nothing

a te  
come a un inverno immaginato  
dall'interno scampato annegamento  
nell'enorme alluvione vista dall'alto  
grata come a un incubo dissolto

to you  
as in a winter imagined  
from within escaped drowning  
in the huge downpour seen from above  
welcome as in a nightmare dissolved



Anche chi non è esistito lascia un vuoto,  
ombra della pena che l'ha generato  
cerchi inespressi di significato  
a chi della pietra ha visto solo la caduta  
fino al rimpianto tutto è rinunciato  
quando nulla di un cuore è custodito  
in segreto come sacro

Even he who has not existed leaves a void  
the shadow of the pain he generated  
unexpressed circles of meaning  
to him who of stone has seen only its fall  
everything is renounced, right up to regret  
when nothing of a heart is watched over  
in secret as if it were holy

Battuti tutti gli alibi –  
dal tempo – per cercarti  
si ringrazia freddi del deserto,  
del non averti accanto  
Basteranno stanotte gli stipiti dei tetti  
ad acuminare gli spigoli del cielo  
per stringerne la porta nel fermare  
il volo degli uccelli sulla soglia  
del vento a confluire verso il varco  
Troppa è l'estensione delle stanze del terrore  
perché possa confinarlo la memoria nel tornare

All alibis knocked down –  
by time – to look for you  
thank you desert colds  
for not having you beside  
Tonight roof jambs is all I need  
to sharpen the edges of the sky  
tighten its door when closing  
the flight of birds on the threshold  
of the wind flowing towards the gap  
The rooms of terror extend far too far  
so that returning memory can shut it away.

Potessi vendicare invece i giorni  
hanno quella pace invulnerabile di polvere  
di notte posata sulle cose rotte  
abiti sgargianti ora lisi negli armadi  
altalene che hanno smesso di ondeggiare

Ah could we avenge instead the days  
have the invulnerable peace of powder  
placed at night on broken things  
flashy clothes now threadbare in the closet  
seesaws that have ceased to sway

Distratto amico che riemergi dalle pieghe  
di una sgualcita memoria riposta  
predicando a un me perduto e altro  
non sai di parlare con un morto  
di cui ti sei perso il mite interramento

Distracted friend re-emerging from the folds  
of a crumpled memory now put away  
preaching to a me lost and other  
you do not smack of one who speaks with one  
dead whose quiet burial you missed

Ti dirà il bussare inavvertito della neve  
come piano muoiano angeli e bambini  
quando tutto è defluito dalla pancia il pianto  
e non vibra più nel sangue la paura,  
come stiano tese e immobili le gambe  
e calme ai singhiozzi piccoli cedendo  
sfumino nel canto stanco del silenzio

It will tell you, snow's knocking unobserved  
how softly they die, angels and children  
when from the stomach the whole cry has flowed  
and fear no longer throbs in the blood  
how tense and motionless are legs  
and calm when yielding to tiny sobs  
that fade away in silence's tired song

Ha dovuto farsi e sfarsi la grandiosa  
spuma cangiante di chimere ad agitare  
la danza spenta dell'assenza per capire  
quanto sola onestà salvifica sia stata  
il tuo svanire

It has had to make and unmake itself the great  
foam weeping with chimeras to agitate  
the burned-out dance of absence to understand  
how alone redeeming honesty has been  
your disappearing

da

*Alfabeto dell'invisibile*

(2015)

from

*Alphabet of the Invisible*

(2015)

## Ferrara, la voce silenziosa delle pietre

*Matteo Veronesi*

Come scrisse splendidamente, tempo addietro (nel n. 9, ottobre-dicembre 2003, di «Cartapesta», piccola e preziosa rivista imolese oggi defunta), Andrea Pagani, «sarebbe stato difficile trovare una città più adatta di Ferrara – dannunziana “città del silenzio”, con le sue ampie strade deserte, con la sua sospesa solitudine, col senso di attesa e di mistero che trasuda dai suoi monumenti –» ad ospitare e sollecitare la genesi della pittura metafisica. Città, proseguiva, tale da ispirare «la suggestione per un punto di vista surreale del mondo; le pieghe del mistero che si nascondono sotto i contorni della realtà; immagini di sospensione, attesa, presagio; una sorta di occhio veggente e di accostamenti improbabili fra le cose».

Lo stesso vale per questi versi di Chiara De Luca, che ho l'onore di presentare. Testi in cui vi è, certo – ma remota, privata di qualsiasi compiacimento decadente, di qualsiasi svenevolezza ed estenuazione estetizzante –, l'eco della città del silenzio dannunziana (o di quella «Ferrara la morta» di cui Corrado Govoni, ad emulazione della Bruges di Rodenbach, cercò, a inizio Novecento, di plasmare l'immagine e il mito); ma nei quali prevale un ritrovato respiro, una rinnovata ariosità, discorsività e umanità del canto, oltre, e non al di qua, di ogni tentazione di formalismo o d'intellettualismo chiusi in se stessi.

Il che non indebolisce, ma semmai rafforza, la portata simbolica, la correlatività esistenziale dei luoghi, degli ambienti, dei nomi, e dei ricordi che essi, quasi proustia-

## Ferrara, the silent voice of stones

*Matteo Veronesi*

As Andrea Pagani wrote so eloquently a dozen years ago in *Cartapesta*, a lovely little magazine from Imola that now alas has folded (*Cartapesta*, No. 9, October-December 2003): “It would be hard to find a city more suited than Ferrara – one of D’Annunzio’s “cities of silence”, with its wide empty streets, its lurking loneliness, the sense of waiting for something, something mysterious that seeps from its historic buildings –” to play host to and impel the genesis of metaphysical painting, “a city,” as he went on, that is capable of inspiring “a suggestion for a surreal viewpoint of the world; the folds of mystery that hide below the contours of reality; images of suspension, waiting, foreboding; a sort of watchful eye juxtaposing things in unlikely ways.”

The same comment applies to these poems by Chiara De Luca, which it is my privilege to present. Her poems contain a sure echo – albeit one remote from and free of any kind of decadent smugness, sopiness or aestheticizing extenuation – of D’Annunzio’s city of silence (and also perhaps of “Ferrara the Dead”, in which Corrado Govoni, emulating Georges Rodenbach’s Bruges-la-morte, sought to meld image and myth back in the early 20th century). At the same time, her poems resound with a triumphant, rediscovered breath, and a renewed breeziness, discursiveness and humanity, which lie beyond, not this side of, any attempt at formalism or intellectualism closed in on itself. This does not weaken but rather strengthens the



namente, richiamano e ridestano.

D'altro canto, la metafisica stessa non porta alla vaghezza o all'indeterminatezza, ma, al contrario, come lo stesso De Chirico sottolineava (e lo stesso potrebbe valere per certi scenari del primo Montale), proprio alla precisione, alla nettezza e alla limpidezza, quasi classiche, di forme e contorni: «È la tranquillità stessa e la bellezza priva di senso della materia che mi sembra metafisica, e tanto più metafisici sono gli oggetti, che per il nitore delle tinte e l'esattezza delle proporzioni si trovano agli antipodi d'ogni confusione, d'ogni nebulosità».

Scriva la poetessa: «...per il muschio fradicio e l'alloro dei giardini / il manto di silenzio che apre i giorni festivi, / per il canto stonato dei colombi che ricorda / il ritmo sincopato del verso quando inciampa...». Vi è, qui (accanto al clima squisitamente primonovecentesco, quasi campaniano, delle immagini visive, e insieme visionarie, che si allineano scandite dall'inanellarsi delle anafore), la voce classica, bucolica («nec gemere aëria cessabit turtur ab ulmo...») della natura offuscata dalla presenza umana, ma ritrovata in una parola poetica che aspira, peraltro, ad una limpidezza e ad una fluidità rese più ardue e contrastate dal rovello della consapevolezza stilistica

symbolic content, the existential correlativity of the places, environments, names and memories, which in an almost Proustian manner these recall and reawaken.

On the other hand, in and of itself metaphysics does not lead to vagueness or indeterminateness but rather, as De Chirico himself underlined (and the same might apply to some of Montale's early scenarios), to an almost classical precision, clarity and limpidity of form and contours: "To me tranquillity itself and beauty free from the material sense seem to be metaphysics, and objects are all the more metaphysical when the cleanness of their colours and the exactness of their proportions lift them to the pole opposite all confusion and nebulosity."

As Chiara De Luca writes, "for the rotting moss the laurel in the gardens / the cloak of silence that opens on holidays / for the discordant song of the doves that recalls / the syncopated rhythm of a stumbling line." Here we see (beside the exquisitely early twentieth century, almost Campanian climate of the visual imagery and visionary totality falling into place, scanned by the curling anaphorae) the classic, bucolic voice ("nec gemere aëria cessabit turtur ab ulmo") of nature blurred by the human presence but rediscovered in a poetic language that aspires to a limpidity and fluidity that are rendered more arduous and full of contrast by the vexation of stylistic consciousness[1].

Dalla sezione *Ritorno*

*A Ferrara*

Dopo vent'anni ti ritorno  
a guardare dritto nel centro del cuore  
da viaggiatore che ormai più non cerca

da tempo alcun riferimento, madre  
tanto lieve distratta e inadempiente,  
eternamente infante, mia Ferrara

non una ruga sul volto solamente  
i tuoi bar sono cresciuti e i tuoi locali  
aperti alle truppe ferme sull'attenti

di giovani in divisa in vista dell'aperitivo  
iscritti d'ufficio alle "compa" che a sera  
si trovano al piazzale dell'Iper a bruciare  
metà della serata nel decidere che fare.

Torno per l'abbraccio di chilometri di Mura  
con le mani aperte che non ne sanno altre

gli occhi tra gli occhi dei dissimili distanti;

per il muschio fradicio e l'alloro dei giardini  
il manto di silenzio che apre i giorni festivi,  
per il canto stonato dei colombi che ricorda  
il ritmo sincopato del verso quando inciampa,

From the section *Return*

*To Ferrara*

After twenty years I've returned to you  
to look right into the core of your heart  
like a wanderer who's given up searching

for any mention for such a long time,  
a mild, distracted, unfulfilling mother  
a perpetual child, this Ferrara of mine

there's not a line on your face, only  
your bars have grown and your spots are  
open to troops all standing at attention

to youngsters in uniform looking at aperitifs  
officially enrolled in the "squad" who hang  
out evenings in the mall so they can waste  
half the evening deciding what to get up to.

I've come back for the embrace of miles of walls  
with hands open that know nothing else

eyes among eyes of distant dissimilarities;

for the rotting moss the laurel in the gardens  
the cloak of silence that opens on holidays  
for the discordant song of the doves that recalls  
the syncopated rhythm of a stumbling line

per lo strenuo pulsare di esauste campane  
che al dovere richiamano l'ultimo fedele,  
per le braccia tese dei vecchi al davanzale,  
gli screzi delle donne al mercato di quartiere,

per i negozianti che di me sanno gli orari,  
tutto quel che conta, il nome dei miei cani,  
per la quiete bella da farwest inabitato  
quando dopo cena scatta il coprifuoco,

per l'accorto slalom in centro tra le bici,

gli incroci di volti e i balconi fatiscenti,  
i vicoli scavati come tunnel tra i palazzi,

i fregi sui portoni e le pallide iscrizioni,  
la silente sconfitta di austere prigioni.

Torno a sentirmi raccontare dalle pietre,  
dall'albero grande dove seppellivo  
in un dolce rito l'amato uccellino,

torno a sarchiare la nebbia per scoprire  
il volto di ricordi che non vogliono svanire  
e restano sepolti come spettri per restare,

digradano nel buio i luoghi del calvario  
trasferito a Cona l'ospedale è nel lontano  
ora ormai ricorda un college americano

la scuola che ha visto la mia liberazione  
dagli altri nel bagno all'ora di ricreazione

for the tireless pulsing of exhausted bells  
that call the last of the faithful to do their duty,  
for old men's arms stretched out on window sills,  
the squabbling of the women at the local market,

for shopkeepers who know the hours I keep,  
all that really counts, the names of my dogs,  
for the lovely calm of the wild uninhabited west  
when the curfew tolls after dinner, for the wary

weaving about among bikes in the city centre,

the criss-cross of run-down faces, balconies,  
alleys carved out like tunnels between buildings,

friezes above doorways and faded inscriptions,  
the silent defeat of harsh prisons.

I've come back to hear the stones talk to me,  
the huge tree by which I buried  
in a gentle ritual my beloved little bird

I've come back to hoe up the fog and find  
the faces of memories that refuse to disappear  
and remain buried like ghosts to stay near,

in the dark they slip down the sites of the ordeal  
moved to Cona the hospital is far away  
now it reminds me of an American boarding school

the school that saw me break free from the others  
in the bathroom during recreation time

molto prima che imparassi ad abbracciare  
la nostalgia del mondo, la siccità d'amore.

long before I learned to embrace  
the world's nostalgia, love's aridity.

## Via della Ghiara

Perla in salvo tra valve di conchiglia,  
avvolta dalle mura gelose di una villa  
anche oggi scorgo qualcosa che somiglia,  
traluce dalle crepe, il verde di una foglia—  
non lo sa il romano che ieri in comitiva  
ho sentito gridare *madonna che griggiume!*  
che le strade di Ferrara tramano giardini  
lodando il legno vivo nel chiostro delle case,  
dove pregano gli uccelli nell'amen del silenzio  
la salmodia del giorno sul messale dell'inverno;  
lo sanno i gatti dei vicoli del centro  
che occorre scalare i muri per entrare,  
sgusciare come ombre dalle gattaiole,  
bocche severe sui portoni delle case  
a chi non sa volare o è cresciuto per sgusciare  
non resta che essere negli occhi e non lasciare  
cedere lo sguardo a perdere il frammento  
che dal grigio-perla fuoriesce sfarfallando  
dal vano evanescente di mille false porte  
sbalzate dalla nebbia su lastre d'apparenze.

## Via della Ghiara

A pearl safely among the valves of shells,  
enwrapped by a villa's jealous walls today  
once more something I glimpse shining through  
cracks that looks like the green of a leaf –  
that roman I heard out in his group yesterday  
shouting *my god what dismal grey!*  
doesn't know Ferrara's streets weave gardens  
praising the living wood in houses' cloisters  
where birds pray in the amen of silence  
the psalm of the day in winter's missal;  
the alley cats in the town centre know  
to get in they have to climb the walls,  
wiggling like shadows out of cat-flaps,  
those grim mouths scowling in house doors  
for those that cannot fly or grew to wriggle  
being there to see is all that's left and  
not looking aside and losing the fragment  
that issues fluttering from the pearl grey  
the evanescent hollow of a thousand fake doors  
tossed by the fog upon slabs of veneer.

## Via Camaleonte

Al tuo braccio appesa come all'albero maestro  
nel viavai di arrivi e partenze a Tiburtina  
dopo il primo appello della morte repentino  
a spingerci sul treno da bambini verso Roma

dove mamma per mano aveva accompagnato  
la sua mamma all'ultima stazione del dolore  
che per sempre chiuse il regno in Via Napoleone  
cancellando Roma dai posti per restare.

Di due naufraghi arenati all'alba sul binario  
per cercare nella folla la giusta direzione,  
tu eri il capitano con gli occhi presi al largo  
senza timore perché i grandi non ne hanno.

Non so se giungemmo volando a quella chiesa  
o contando a uno a uno i sampietrini come quando  
la domenica mattina raggiungevo il catechismo  
centrando con un piede dopo l'altro i sassi pari,

ma che era grande da fermarci sulla soglia  
e che ho colto tra le dita una lacrima di cera  
mentre sull'altare un uomo calmo ci parlava

di Teresina come di una che non c'era,  
che più non mi avrebbe baciata sulla fronte  
la sera nel lettone la vigilia di Natale,  
che più non mi avrebbe accolta sulla soglia  
sorridente in fondo ai quarantadue gradini

## Via Camaleonte

Leaning on your arm as on a mainmast among  
the comings and goings of arrivals and departures  
at Tiburtina station after death's first sudden  
call to push us on the kiddies' train to Rome

where our mum had taken her mum by the hand  
and accompanied her to the terminus of pain  
their reign in Via Napoleone having ended forever  
and Rome deleted from the places they could stay.

Of the two shipwrecks stranded on the platform at dawn  
looking through the crowd to find the right way  
you were the captain your eyes open wide  
fearless, because big guys don't know fear.

I don't know if we reached that church on wings  
or counting the paving stones one by one as when  
on Sunday mornings I used to go to catechism  
stepping from one stone to the next, step by step,

but it was so huge it stopped us on the threshold  
and between my fingers I found a wax tear  
while from the altar a calm man told us

about Teresina, as if she did not exist,  
who never again would kiss me on my forehead  
in the evening in my big bed on Christmas Eve  
who never again would lift me over the doorstep  
smiling deep down at the forty-two steps

da fare al galoppo senza mai perdere il conto.  
A chi diceva *La tua nonna è andata  
in cielo*, gridavo *Il cielo è in terra  
e in tutta questa pioggia  
di pianto manca nonna,*

finché mi sciolsi in acqua  
per cadermi lungo il viso.

Ora che ho cercato altrove per vent'anni  
ritorno alla partenza per non ritrovarti,  
i ricordi come stecche di mikado li ha soffiati  
un alito d'orgoglio la tenacia di un tornado

e sono già due anni che ci ha sparpagliato.

Oggi lungo il muro ritraccio lentamente  
le gobbe in via Cammello verso via Camaleonte,  
sasso dopo passo dopo sasso da contare  
senza perdere di vista la luce al davanzale,

per sapere se stasera tra le labbra della nebbia  
è la breccia di un mondo o solo il margine di un giorno.  
Ma di nuovo perdo il conto e resto appesa al vento  
in quest'angolo di cielo da tempo ormai deserto.

to gallop up without ever losing count.  
To the person who said *Your grandma has gone  
to heaven* I cried in reply *Heaven is on earth  
and in all this rain  
of tears my granny is no more*

until I dissolve in water  
trickling down my face.

Now that for twenty years I have searched elsewhere  
I come back to where I left to find you gone,  
memories blown down like Mikado sticks by  
a breath of pride tenacious as a tornado

and for two years now has scattered us about.

Slowly along the wall today I retrace the humps  
along via Cammello towards via Camaleonte  
stone after step after stone to be counted without  
losing sight of the light on the window sill,

to discover if this evening between the lips of the fog  
lies the breach of the world or just the edge of a day.  
But once more I lose count, stand hanging in the wind  
in this corner of the sky deserted for so long.

## Parco Bassani, II

Il cielo cala nero in anticipo stasera  
un velo sulla tentazione di volare

via da tutto quello che muore

– le piante in giardino, la memoria,  
i libri sfaldati a forza di sfogliare,

amicizie promesse fuochi di parole  
tutto inverte nella notte a breve –

Ho un cane per cuscino l'altro a lavare  
le mani da invisibili avanzi di pane

tra onde d'erba e un'alba di temporale.

## Parco Bassani II

Expectant this evening the sky drops black  
dropping a veil on all attempts to fly

away from all that dies

– plants in the garden, memory,  
books falling apart from being flipped through

promised friendships just burning words  
all soon to go wintry in the night –

I've a dog that's a cushion, another to wash  
invisible breadcrumbs off my hands

between waves of grass and a stormy dawn.



## Correndo sulle Mura degli Angeli

Lungo la navata centrale che risale

in quel suo violento slancio verticale  
nella Notre Dame d'alberi la pioggia

smalta lo smeraldo delle foglie,  
accende le colonne di corteccia,

interseca le note d'acqua del respiro  
sciolto in fruscio di passi sul sentiero –

Corri forte lepre dov'è inutile la fuga  
in quest'invernale primavera seminuda,

quasi non scrosciasse che sole per sentire  
pioggia defluire se il vento col sudore

gela sulla pelle come brina sulle punte  
di rami fuoriusciti dai relitti della notte.

## Running down the Mura degli Angeli

Along the central nave that climbs

in its violent vertical lunge  
in Notre Dame of the trees the rain

glazes the emerald green of the leaves  
ignites the pillars of their bark

intersects the watery notes of breath  
dissolving in whispering steps along the track –

Run, hare, run fast where flight has no aim  
in this semi-naked wintery spring

almost as if it bursts forth only to feel  
the rain stream down if with its sweat the wind

freezes on skin like hoar-frost on branch tips  
jutting up from the wreckage of the night.

Dalla sezione *Stazioni*

Ti siano pudiche le stelle  
rose da pupille rifugiate e arrese  
all'esistere distante di speranze  
perché non abbia nome questa notte  
di volti e vele rotte strade in anni  
luce di sentenze, sia invincibile,  
già stata – accesa – poi – precipitata  
al passo del tempo inavvenuto,  
alba primordiale è buio  
l'utero di quel che non ritorna

From the section Stations

May they be chaste towards you these stars  
eroded by pupils that have taken refuge in  
and yielded to hopes' far existence  
so it may have no name this night  
of faces and veils torn up roads in light  
years of sentences, invincible may it be  
having once been – kindled – then – hurled  
in step with a time that did not come,  
dark is the primordial dawn,  
the womb from which no-one returns

Non siamo più casa  
di demoni e amici  
in cerca di riparo  
soltanto dal buio.  
Senza più finestre  
aperti e resi siamo  
vento nell'arena del respiro

We are no more a home  
for demons and friends  
in search of shelter  
from the dark alone.  
With no more windows  
open and rendered are we  
wind in the arena of breath

Usciamo brancolando a rapinare  
la lingua sconosciuta delle strade

orfane nel caos del tuo respiro  
che dava ai passi il ritmo dell'attorno.

La gente mi chiede di te come un'accusa  
di non saperti ancora pronunciare

Out we go fumbling on our way to rob  
the unknown tongue of the roads

orphans in the chaos of your breathing  
that gave our steps the rhythm of what's around

People ask me about you like they're accusing  
me of not knowing how to say your name yet

Potesse la pioggia non finire, io restare  
per sempre al caldo in attesa di qualcosa  
di eclatante, un lampo dirompente:  
un amico che ti chiami per niente,  
uno sconosciuto che non legga  
in te soltanto quello che gli serve,  
un pianto che non enunci le assenze  
un silenzio che non pronunci sentenze.

If the rain were unable to stop and I to stay  
forever in the warm waiting for something  
thrilling, a shattering lightning bolt:  
a friend who calls you for nothing  
someone unknown who doesn't read  
in you only what serves himself  
a cry that does not talk about absences  
a silence that doesn't pronounce sentences.

Hanno occhi piccoli le foglie aperti  
da insetti sulla carta straccia della pelle  
a passi lievi e tesi danzano discoste  
ognuna ha la sua musica nel giro  
del turbinoso assenso alla caduta  
quando il tempo a ossequio dell'inverno  
si disfa del suo peso e scioglie invano  
la benda che ha inchiodato gli occhi  
al desiderio, al volo,  
ciascuna per suo conto si dimentica  
della furia estiva dell'incontro  
a rami tesi, palmi al pane  
bianco di cielo lievitato dal vento.

They have small eyes, leaves that are opened  
by insects on the waste paper of skin  
with tight light steps far away they dance  
each with its own music in the whirl  
the wheeling spin assenting to the fall  
when time in homage to winter  
sheds its weight and chooses in vain  
the band that once nailed eyes fast  
to desire, to flight,  
each on its own forgets  
the summer rage of meetings  
branches stretched out, palms to the white  
bread of heaven leavened by the wind

Dalla sezione *Volte*

Per anni scontando la tua storia  
come un delitto non commesso

non chiedi alla vita negata perché  
a trent'anni non fossi mai nata,

*gli occhi sono ciechi se ti tagliano lo sguardo*  
solo per gioco rubandolo al mondo al mondo,  
chiudendoti al tempo.

Io non so l'oltreumano tuo perdono,  
soltanto improvvisa afasia di respiro

tenuto nello slalom tra cocci di ricordi  
alla sorprendente amnesia della carne,

se non vedi sulle mani i nodi delle vene  
in ombra lo sai che sei stato bambino

tra tele di ragno negli occhi per avere  
troppo a lungo sfidato il volto del sole

From the section *Faces*

For years serving your story as if  
it were a crime you never committed

you do not ask of life denied that  
at thirty you might never have been born,

*your eyes blind if they cut off your gaze*  
just for fun stealing it from the world,  
locking you in the prison of time.

I don't know that extra-human pardon of yours,  
only improved aphasia of breath

held in the slalom between memory's potscherds  
to the startling amnesia of the flesh,

if you can't see in your hands the knots of the veins  
in the shadow you know you were once a child

among spiders' webs in your eyes to have  
too long defied the face of the sun

Lei aveva occhi di notte senza fondo  
dietro gli occhiali spessi che il sole  
striaava come pioggia fitta di riflessi;

mentre sfiorava la pagina col viso  
il naso scivolava sul foglio alla ricerca  
di una pista di parole verso un senso,

si serravano le dita attorno alla matita  
che segnava sul margine grigie le parole  
fitte tra loro per non lasciarle sole.

Mi sedetti con lei sulla panchina,  
guardando il sole che volava  
sempre più distante dalla riva;

silenziosi passeri piovevano leggeri  
lungo il bagnasciuga per pescare  
avanzi di cibo, gusci di telline.

Ancora non era mercato il lungomare  
la notte pareva non volersi svegliare  
prima che lei terminasse il suo dovere:

*Una pagina al giorno da decifrare  
forse dell'ultimo libro che ancora  
questi occhi ancora potranno divorare.*

She had eyes like bottomless night  
behind thick glasses that the sun  
streaked like dense reflections in the rain

while skimming the page with her face  
her nose slipped on the paper seeking  
a track of words leading to some sense

her fingers clenched around a pencil  
that in the margin traced gray words  
tight together so as not to leave them alone.

I sat with her on the bench  
looking at the sun that flew  
ever further from the bank;

silent sparrows rained light  
along the foreshore so they could catch  
leftover scraps of food, tellina shells.

It wasn't a market yet, the shoreline  
night seemed unwilling to awaken  
before she'd completed her task:

*to decipher one page a day  
perhaps from the last book  
that these eyes can still swallow down.*



*per Gray S.*

Era buio intorno e le labbra  
del mondo non si schiudevano più  
alla gola così grande del mattino  
per il bacio o morso delle strade

quando hai detto: non toccare  
il mattone malposto, ma riponi  
nuovi pezzi uno sull'altro a erigere  
robusto il muro della vita che sei

Anche noi Gray abbiamo stagioni  
rami alti protesi contro il tempo,  
non siamo nati per avere sempre  
le stesse foglie larghe sulle spalle,  
ma per spiovere l'acqua dei giorni  
in tempeste che scemano ricordi

Dagli alberi apprendemmo questo  
nostro modo acceso di abbracciare  
contro il petto scabra la corteccia,  
in ogni ferita ritracciare la storia,  
seguire contro il tronco il respiro  
in cerchi ampi segnati dalle assenze

perché siamo il taglio e lo abitiamo  
il ghiaccio è sangue che condensa  
al severo pronunciarsi dell'inverno  
scioglie se improvviso è il sole  
a radicarci fondi negli sguardi

*for Gray*

It was dark all around and the lips  
of the world no longer parted  
at morning's throat spread so wide  
for the kiss or the bite of the streets

when you said, you can't remove  
a brick that's badly laid instead  
lay new ones, one on another, to build  
the solid wall of your life

We too have seasons, Gray,  
tall branches stretched out against the weather  
we are not born always to have  
the same broad leaves on our shoulders  
but to flow down the water of days  
in storms that wear down memories

From the trees we learned this  
our burning way of holding each other  
bark rough against our breast  
retracing our story in every wound  
following our breath against each trunk  
in broad circles marked by absence

because we are the cut and live in it  
ice is blood that condenses  
at winter's harsh annunciation  
melts if unexpectedly the sun  
put down its roots in our blind

ciechi se è divelta la presenza  
ci recidiamo in fretta da ogni luogo  
ma la vera fuga è nel lontano dentro  
a scavare il nuovo solco e seminare  
per crescere d'amore

gaze if presence has been uprooted  
quickly we cut ourselves off from every place  
but the real flight is into the distance within  
to dig a new furrow and there to sow  
to grow from love

*Non lo rivelare agli angeli* sussurra  
al vuoto della grande sala sprofondata

nell'inverno la tua voce che in migliaia  
si riflette nello scrigno della danza

*ma sgrana bianche perle di silenzio*  
*nel rosario di un taciuto assenso,*

mentre ci troviamo entrambi sciolti,  
eppure cauti e circospetti come amanti,

ora che perfettamente abbiamo appreso l'arte  
del tenere in pugno il bene e in gola le parole

e l'uno dell'altro l'autentico vedere

nell'attesa che tramonti il mondo e salga il giorno  
di quest'armonia segreta che la luce intenta

ha il tuo nome e tutti quelli che t'invento  
questo nostro sempre iscritto in ogni tempo

come la faccetta in ombra di un diamante.

Fuori intona il vento un controcanto  
sulle note sghembe del respiro barcollante

di chi ha visto crescere dal niente il senso dell'ovunque,  
amore, dove caldo è il buio e luce è grazia che ti soffia

in viso l'onda lieve e allucinata delle ombre

*Don't tell it to the angels* whisper  
at the emptiness of the great caved-in hall

in winter your voice that thousand-fold  
reflects in the fountain of the dance

*but lets loose white pearls of silence in*  
*the rosary of unspoken assent*

while the two of us we find ourselves free  
or wary and watchful as a pair of lovers

now that we have learned to perfection the art  
of clenching the good in our hands and words in our throats

and each of us seeing in the other what's real

waiting for the world to dawn and the day to rise  
of this secret harmony that intently the light

has your name and all who as you I invent  
this ourness written forever in every time

like the shadowy facet of a diamond.

Outside the wind tunes up a counter melody  
on the lopsided notes of the tottering breath

of the one who saw grow from nothing the sense of  
love, where warm is the dark and light grace that breathes  
in your face the light, hallucinated wave of the shades  
everywhere,

e pioggia sgorga alla sorgente dell'istante  
e batte l'infinito della tua presenza

e tutto ha forma e tutto è  
nuovamente.

and rain gushes in the spring of the instant  
beating the infinite out of your presence

and all has form and all is  
newly.

L'avresti detto laggiù  
dov'erano scheletri le ombre  
il battito nelle orecchie tamburi  
il fiato gravi respiri stranieri  
al passo inconsueto del buio  
che più non sapevi capire

l'avresti detto nella rossa prigione  
che di nuovo avresti varcato  
il confine del tuo quartiere  
e avrebbero smesso i palazzi  
di vacillare l'asfalto di sprofondare

L'avresti detto laggiù  
che il mondo sarebbe riemerso  
dal principio avresti imparato  
la rapida calligrafia della luce  
sul foglio spianato del giorno  
il fitto braille degli steli scarniti  
sotto la pelle fredda del palmo  
le aste e i cerchi della corteccia  
fondi e antichi lungo la schiena

mentre l'erba s'inchina  
al vento in reverenza  
il riflesso del ponte s'inarca  
nel lago sconfitto dal sole  
L'avresti detto sott'acqua  
che l'acqua ti avrebbe restituita  
e nell'inverno ti saresti trovata  
da fuori a guardarla

You might have said it down there  
where the shadows were skeletons  
drums the pounding in our ears  
heavy foreign breathing the gasp  
at the dark's uncustomary step  
you could no longer understand

you might have said it in the red jail  
that once again you might have crossed  
the boundary of your neighbourhood  
and the buildings would have stopped  
shaking and the tarmac collapsing

You might have said it down there  
that the world would have re-emerged  
from the beginning you might have learned  
light's lightning fast calligraphy  
on the levelled sheet of day  
the dense braille of steles stripped bare  
beneath the palm's cold skin  
the shafts and rings of bark  
deep and ancient along its back

while the grass bows  
in reverence to the wind  
the reflection of the bridge arches  
in the lake defeated by the sun  
You might have said it under water  
that water might have returned you  
and in the winter you would have found  
yourself looking at it from outside

Dalla sezione *Mare*

Come questo stralcio di strada che nessuno  
ha sporcato eppure piano ti riapre nel mattino

un varco ampio tra i grani che hanno appreso  
a mutarsi verso il sole senza essere parlati,

un anno ha fatto il buio da confine al buio  
ha chiuso la sembianza di parole in ombre

occultato oscuri spigoli in vastità di attese  
di una luce relegata nell'eterno suo a venire

la bellezza devastante che va oltre la miriade  
di pupille iridescenti tra le onde spalancate

su quello che neppure abbiamo rinunciato  
per avere chiuso gli occhi prima di guardare

rivenuto a piedi scalzi l'incubo peggiore  
dissolverà o divorerà domani

From the section *Sea*

Like this chunk of road no one has sullied  
yet slowly it reopens you in the morning

a wide gap between grains that have learned  
to turn towards the sun without being spoken

a year has made of darkness the edge of dark  
has closed the semblance of words in shadow

concealed dark corners in the vastness of waiting  
for a light relegated to come in its own eternity

devastating beauty that goes beyond the myriad  
iridescent pupils between waves parted

on what we have not renounced either  
for having closed our eyes before watching

having returned barefoot the worst nightmare  
will dissolve or will devour tomorrowerà domani

Pregna di pensieri inghiottiti  
calcati come orme riandando

a ritroso sul litorale la sera  
quando il vento cessa di sferzare

ebbra di parole d'altri e troppo  
belle come d'onde lunghe il mare

solo a rendere ogni singolo  
bacio di fuoco senza poterne

tenere qualcuno per fecondare  
di tempo generoso il fondale;

popolato d'infinite creature  
d'occhi tutte fameliche bocche

a pelo di superficie e mostri  
a fondo nel buio nascosti.

Pregnant with swallowed thoughts  
followed like footprints reluctantly

retraced along the evening coast  
when the wind ceases to lash

drunk with others' words and too  
lovely like long waves the sea

returning alone every single  
fiery kiss yet unable to

keep one or two to fertilize  
the depths with generous time;

peopled with infinite creatures  
of eyes mouths all ravenous

a hair's breadth from surfaces and  
monsters hidden deep in the dark.

Ho dita dove l'acqua non si ferma  
lavando via la sabbia in una stretta

per farsi lisce e lucide alla luce  
in questo nostro patto così grande

d'orizzonte al silenzio che rinasce

I have fingers where water does not stop  
washing the sand in a clasp away

to become smooth and lucid in the light  
in this pact of ours its horizon so

vast at the silence that is reborn  
where lies the soul that pays itself back



Forse li ha succhiati via geloso  
tra le ingorde labbra informi il mare

per inghiottirli e dentro il ventre  
tenerli come io non ho potuto,

forse li ha strappati via beffardo il vento  
tra i curvi artigli liquidi del cielo

per portarli a un nido bianco in alto,

forse li dissolti il fiato ardente dell'estate  
perché le braccia enormi delle onde  
potessero cullarli fino al sonno,

forse li hanno presi i passeri nel becco  
frugando tra la sabbia vita per l'inverno

e adesso stanno al caldo tra le piume  
fitte in qualche misterioso altrove

accanto a un petto solitario senza sole  
che al buio ne scioglie pulsando le paure,

forse li hanno presi per dispetto i bimbi  
o distrazione o luminoso materiale

per i bei castelli alti che l'odore intenso  
del futuro a forti colpi rapido ha abbattuto,

forse li ha sfilati dalla borsa grande aperta  
mentre nella sabbia di me andavo in cerca

Maybe out of jealousy it sucked them  
all away the sea through greedy shapeless lips

to swallow them down and in its belly  
hold them as I never could,

maybe it tore them mockingly away  
the wind through the sky's curved liquid talons

to carry them off to a high white nest,  
maybe it dissolved them summer's burning

breath so that in their gigantic arms  
the waves could rock them off to sleep,

maybe the sparrows stole them in their beaks,  
sifting through the sand for life for the winter

and are now in the warm among dense  
feathers in some mysterious elsewhere

beside a solitary sunless breast  
that pounding in the dark gathers their fears,

maybe out of spite the children took them  
or distraction, luminous material

for tall fair castles that the intense smell of  
future beat down with heavy rapid blows,

maybe they sneaked them from my open purse  
while in the sand's embrace I sought myself

la coppia collaudata che nel tempo  
i suoi li veva sperperati... o sono io

che li ho smarriti—

Per questo torno qui e attendo a mani aperte  
i palpiti che adesso più non scuotono furiosi  
l'anima evacuata dal violento inverno delle tue parole.

the approved couple who had already  
squandered them... or maybe it was I

who lost them

And this is why I come back here and with  
open hands await the throbbing that no longer  
furiously shakes the soul I have evacuated  
from the violent winter of your words

*a mio padre*

I gabbiani oggi orfani del sole  
piangono di fame sul litorale,  
le onde hanno spazzato i resti del banchetto  
in questo loro strenuo mietere e ridare.  
Adesso io ricordo te come un gigante  
che in braccio mi portava lievemente  
“dove non si tocca” per lanciarmi  
in volo e riacciuffarmi appena prima  
che cadessi in acqua per salvarmi

*to my father*

Orphans of the sun today the gulls  
weep with hunger on the shore  
the waves have swept the remains of the banquet away  
in this their strenuous reaping and return.  
Now I remember you like a giant  
who bore me lightly in his arms  
“where you can't touch the bottom” to throw me  
into the air and recapture me just before  
I fell into the water to save me

Adesso non so più se sono io  
che vengo al mondo o il mondo  
che traccia ritrovato il proprio nome  
se a leggerlo vuol dire nominare  
tra le labbra imito le forme  
con gli occhi avvicino i confini dei colori  
lo sguardo si spiana in un ventaglio di stagioni  
se ci abbia infine perdonati il tempo  
o soltanto graziati in assenza nel passare

I don't know any longer now if it is me  
who comes before the world or if the world  
casting about has found its own name  
if reading it means naming it between  
my lips I imitate the forms with my eyes  
draw near to colour's edge my stare smoothes  
into a fan of seasons if time finally  
has forgiven us or in our absence  
has merely granted us in passing a reprieve

da

*La nudità della luce*

(2017)

from

*The Nakedness of Light*

(2017)

Ho avuto per noi la frenesia del tempo  
alitando germogli tardivi per sbocciarli,  
la pazienza circolare di frangenti quando  
si allungano a lambire incerti se ritirarsi,  
l'incoscienza sorda di cielo all'addensarsi  
di nuvole nell'alba di tempeste inannunciate,  
la sete di ghiaccio a inghiottire acqua viva  
nella curva impossibile d'erba quando tenta  
di posporre tra le zolle l'arrivo dell'inverno,  
il salto mortale di una foglia nel rovetto  
quando delinfata devia in volo la caduta  
Non cerco ora l'attesa che non cambia  
divorando insonne secondo per secondo  
la cenere gelata di una notte immacolata

I have had for us the frenzy of time  
stirring late buds to bring them into bloom,  
the circling patience of shoals when out to lap  
they stretch, unsure whether or not to withdraw,  
deaf carelessness of sky when thickening  
with clouds at the dawn of unannounced storms  
thirst of ice swallowing living water  
on grass's impossible curve when it tries  
to push the arrival of winter back into the turf,  
a leaf somersaulting in the oak stand  
when like a dolphin in flight its fall curls away  
Now I do not seek waiting that does not change  
devouring us sleepless second by second  
frozen ashes of an immaculate night

Camminando tra i petali vivi sull'asfalto  
in virtù del vento che presta il suo respiro  
alle strade in cui gli alberi piovono corolle  
nella notte che non riesce ad assopire il mondo  
Nell'onda d'ansia di risveglio dell'alba  
di quando ci distoglie il senso del presente  
dal privilegio assorto dell'assenza

Walking the asphalt among living petals  
thanks to a wind that lends its breath  
on streets where trees rain corollas  
in a night that cannot soothe the world  
on a wave of anguish at the reawakening dawn  
at when it will take from us this present sense  
from absence's enraptured privilege

La rosa del mattino si arrampica  
sporge dal muro del giardino  
sfnita la cresta di petali bianchi  
rosati ma forte le braccia tendono  
pallide al chiaro striato del cielo  
scostante e severo di chiazze  
sul viso senza segni del tempo;  
arata l'anima a lungo dissodata  
cessa di germinare l'assenza  
sbocciata nell'ora di attendere  
il termine del tendere verso  
ignoto calice di nuovo futuro;  
seminata si schiude la sera  
cala placata lieve il ricordo  
a schiudere l'alba del giorno  
d'ogni pensiero. Attimi sono  
stagioni secondi a milioni  
di solitudine semi spaccati  
fruttano vasti silenzi di crepe  
per imporre a fondo lo sguardo,  
secando le spine del mancato  
saziando lo stelo del ritorno

The morning rose climbs  
overhangs the garden wall  
exhausted its crest of creamy white  
petals but strong its pale arms stretch  
to the sky's clear striated light,  
inconstant harsh with blotches  
on its face that bears no marks of time;  
ploughed, long-tilled the spirit  
no longer germinates absence  
that bloomed at the time for waiting  
the moment for stretching towards  
the unknown calyx of a new future;  
sown it opens in the evening  
calm gently lowers memory  
of opening the dawn of the day  
of each thought. Moments are  
seasons millions of seconds  
of solitude scattered seeds  
yield vast silences of fissures  
to force the eyes down  
cutting the thorns of what is lost  
satiating the stem of return



L'alba infine gravida di mondo  
prepara il cielo teso a dire il giorno  
nel vagito di luce in crescendo  
Sia pace o resa o avuto amore  
quest'esitare accorto nel risveglio  
dei corpi accanto senza più bisogno  
di pelle d'abbracci o baci di parole  
tu domandi al vento di portarti  
le note acuminata dei ricordi  
ora che hai limato d'acqua e tempo  
gli spigoli duri di risposte rinunciate  
cedendo ai mai del desiderio un senso

Heavy with the world the dawn at last  
prepares the skies outstretched to say day  
stirring in a crescendo of light  
let there be peace or surrender or love spent  
this shrewd hesitation in awakening  
bodies beside with no more need for  
skin of hugs or kisses of words  
you ask the wind to carry you  
the pointed mass of notes of souvenirs  
now that with water and time you have honed  
the hard edges of replies held back, renounced  
conceding some sense to desire, did you ever

Volti come pietre nella trasparenza  
di voci spianano la spiaggia  
durissima di sparsa pazienza  
in questo sole che a malapena  
chiama gli occhi al cielo la sera  
il passo alla dismisura

Faces like stones in the transparency  
of voices smooth out the beach  
of sparse patience, so hard  
in this sun that in the evening  
scarcely calls eyes to the skies  
the step towards excess

Potessero gli occhi ora divenire  
sguardo fiammeggiante dal corpo  
di piccoli soli sospesi alla pianta  
a precipizio sul pozzo del verde  
che ardente gorgoglia nel centro  
del mite gregge fremente dei gialli  
radunati in corsa per celebrare  
il primo istante del mondo; noi  
ci arrenderemmo a non violare  
il cerchio di cristallo dell'amore  
in piedi tra i raggi all'intersezione  
dove convergono i passi del tempo,  
lasciando le mani dalla preghiera  
dell'attesa che un giorno si spezzi  
l'attesa di ricompone i frammenti,  
la pace sarebbe un saluto consueto  
non questo fragile dono privato  
perché nell'ignoto sia custodito  
dove il buio non appicca lo sguardo

If eyes could now become  
a gaze flaming from the body  
of little suns hanging from the plant  
right over the well of green  
that gurgles burning at the centre  
of the gentle trembling flock of yellows  
gathered in haste to celebrate  
the first instant of the world; we  
would give way so as not to violate  
love's crystal circle standing among  
the rays at the intersection  
where the steps of time converge,  
withdrawing their hands from praying for  
the expectation that one day waiting might  
shatter so its fragments could be rejoined,  
peace would be an habitual greeting  
not this fragile private gift that  
in the unknown it be taken care of  
where darkness does not hang its gaze

Certo anche l'erba ti prega  
di non esserti solo tappeto  
su cui camminare, ma verde  
pure, a milioni, e i fiori  
non meri colori, ma vivi  
profumi e dispensatori  
di caldo miele sensuale,  
l'acqua non tanto matrice  
o potenza devastatrice  
ma specchio di vulnerabile  
restituzione, la terra al sole  
non semplice destinazione  
ma base su cui spiccare  
un alto balzo esemplare

Of course the grass begs you not  
to treat it merely as your rug  
so you can walk on it but green  
besides, innumerable so, and flowers  
not merely colours but living  
scent, dispensers of warm  
honey to the senses,  
water not merely a matrix  
or devastating potency  
but a mirror reflecting frail  
restitution, the earth to the sun  
not simply a destination  
but a base from which to take  
a great, high, exemplary leap

La pioggia spilli a fondo nella pelle  
ti mungerà dagli occhi lacrime fittizie  
gocce a pattinare il ghiaccio delle guance  
è un canto che ha l'unisono del sangue,  
dimmi se hai scontato tutte le tue colpe  
non commesse al punto da fermare  
sul marcio delle foglie quella spinta,  
spiando la bambina contumace  
evasa al buio sempre da te stessa.

Rain like needles deep in your skin  
will bleed feigned tears from your eyes  
drops to skate on the ice of your cheeks  
this is a song with the unison of blood,  
tell me if you've atoned for all the sins  
you've not committed to the point of stopping  
your thrust on the depravity of leaves,  
watching for that insolent little girl who  
always escaped from yourself into the dark.

Occorreva a un fiore l'aprirsi  
di terra voragine minima,  
scivolare di sabbia, sfaldarsi  
di pieghe, acqua per contenere  
una doccia di luce leggera  
tra i rami fitti dell'albero in cima  
a schiudere il cielo.  
Piegare di spine, spezzare  
con cura dolente sottrarsi  
di foglie sul gambo  
stremato da un alito  
carcerario d'inverno.

To a flower came this need  
the opening of the tiniest  
crevasse of soil, a slipping  
of sand, flaking of folds,  
water to hold a light shower  
of light between the dense  
branches of a tree so high it  
shuts out the sky. A folding  
of needles, breaking with  
painful care, escaping from  
leaves on a stem worn out by  
winter's imprisoning breath.

Dal sole nominata  
a trasparenze d'acqua  
appena e sbocciata  
per daltonismo d'amore  
a invertire la vita  
solo adesso infine vedere  
quanto sia poco l'abbraccio  
dell'umano senza perdono

Appointed by the sun  
to water's transparencies  
barely and blooming through  
the colour-blindedness of love  
to turn life upside down  
only now at last to see  
how slight is the embrace  
of unforgiven humankind

In questa tua città mai prima abitata  
quando saper camminare commuove  
animale braccato libertà che fa male  
solo altre le strade se come i bambini  
fai entrare il fiato e la luce nel centro  
abbraccio di qualcosa oltrepianto  
per tutta la vita che ti hanno divorato  
non cede l'infanzia vasta dell'anima  
la sete del paese mai ancora visitato  
cui non danno le strade che in passato  
hai nominato per non perderti amore.

In this town of yours you've never lived in yet  
the hunted animal is moved when it learns  
how to walk freedom that only hurts  
the streets are different if like the children  
you let breath in and the light in the centre  
is the embrace wept beyond something  
that all your life they've devoured you  
childhood's immense soul does not give up  
the thirst for the country you have never yet  
been where the roads do not lead that in the past  
you gave names to so as not to lose yourself love.



Il tuo è la somma di ogni ritorno  
gonfia le maglie infuocate dell'aria  
a intessere la trama fitta dei respiri;  
abbiamo inanellato giorni invano  
nel greve diadema degli anni  
inchiodato a chi non siamo stati  
Cercati adesso nel petto mentre aspetti  
le chiare vocali sarchiate nel pozzo  
tremendo delle parole che abbiamo  
infinitamente piegato a rinnegarci

Yours is the sum of each return  
that bulges sweaters enflamed with air  
to weave the close warp of breath;  
into ringlets we have twisted days in vain  
into the years' heavy diadem  
nailed to the people we have not been  
Now look for yourself in your breast while  
awaiting the clear vowels hoed up from  
the tremendous well of words we've endlessly  
folded just so we can deny them.

Lava via la colpa di non essere evasa  
tastando il buio intenta a farne casa,  
insegnami a tenere l'astinenza dal dolore  
assetando ogni giorno il carnefice interiore,  
perché solo nello sguardo è la vertigine che strema  
calmando come un cieco mentre abito la luce

Wash away the guilt of not having escaped  
sounding the dark intent on making a home of it  
teach me how to keep abstaining from pain  
each day arousing the hangman within  
because only in the eyes is the giddiness that tires  
calming like one blind while in the light I dwell

Dentro il repentino spaesamento  
barcollante di una nuova pienezza  
se ciò che lasciamo all'assenza  
non manca a spezzare il fiato sbranare  
in corsa le gambe, a voltarsi non vede  
più nulla o un nulla di parole atterrito,  
videogame di rapporti senza game over  
tra uomini e donne che si fingono eterni,  
la tènera attesa di un'insana promessa  
tanto credibile da disattendere  
ciò che più conta è adesso la soglia  
presente al varco di un giorno serrato,  
quel che stringe e tocca e lo circonda  
che vede acceca e atterra di bellezza

Within a sudden bewilderment  
staggering about with this new fullness  
if what we leave to absence  
can only break our breath lacerate  
these running legs, tossing and turning sees  
nothing more or a nothing of terrified words,  
a relationships videogame with no game over  
between men and women eternally faking  
themselves, the tender awaiting of an insane  
promise so credible as to be disregarded  
what really counts is now the threshold  
at the opening to a closed-off past,  
the one that touches and squeezes and surrounds it  
that sees and blinds and knocks flat with beauty

Lei mi ricorda l'allora e le attese  
quando ancora si pensava che il bene  
avesse una solare sua destinazione,  
che per lavorare serva prepararsi  
nei pomeriggi caldi d'aula studio  
a sudarsi un sabato sul litorale  
Solo poco dopo imparammo a tenerci  
alla pace precaria del non avere casa  
nel duro viaggio del non più cercare  
dove sono i crolli a incidere le tappe  
a fre più sicuro il ponte che ci lega  
nell'unica terra straziata che ci accoglie  
da un estremo all'altro di noi stessi

She reminds me of then and the waiting  
back when we still thought that goodness  
had a solar destination of its own,  
that to work we needed to prepare ourselves  
in the classroom on hot afternoons  
sweating away Saturdays on the coast  
It didn't take long after that to learn to keep  
the precarious peace of having no home  
on the hard journey of no longer trying to find  
where breakdowns fit in the stops  
make the bridge safer, the one that joins us  
on this single tortured earth that holds us  
from one extreme to the other of ourselves

Non ci gelano i silenzi delle ore  
quelle più oscure a ricordare  
i giorni che hanno smesso di vagire  
in ogni nostra nascita abdicata  
adesso che ci scaldano le foglie  
crepitanti sul braciere della terra  
ti rinserri per non saper soffrire  
il tepore dove gemma il ramo alto  
del senso che non recidemmo per tempo

They do not chill us the silences of hours  
those darker ones recalling  
the days that have stopped whining  
in every abdicated birth of ours  
now that the leaves are warming us  
crackling on the brazier of the earth  
you lock yourself away so you won't suffer  
the warmth where the topmost branch is in bud  
of the sense that for ages we've left uncut

Scongiura la feroce nudità della luce  
la pelle pallida del cielo che non taglia  
tremante la lama opaca dello sguardo  
e neppure lieve sanguina il tramonto  
quando slarga il buio lentamente la ferita  
della notte fonda tra i lembi della fine

Fierce nakedness of light wards off  
pale skin of sky that does not cut  
the trembling opaque blade of eyes  
yet neither does the dusk bleed light  
when slowly dark widens the wound  
of deep night between the edges of the end

Si è fermata una lacrima di notte  
tra le ciglia delle nervature sottili  
talmente da quasi sparire nel ventre  
di poca terra tesa ad assorbire  
il sorriso inconsolabile che ha il sole  
chiuso tra le sbarre fitte del balcone  
Dice di quest'aspra fame di silenzio,  
dell'aperta pace dello sguardo  
di un mondo che avvolge e non  
circoscrive, della voce cangiante  
del vento che ascolta e non chiede  
Dice dell'esistere semplicemente  
in pelle di trasparenze che accoglie  
e rifrange la giostra gigante di colori,  
appena posandosi imponderabile  
sulla palpebra verde increspata  
adagiata di lato sulle labbra del vaso,  
sopravvissuta al crollo rovinoso  
del busto tra le braccia dei suoi rami

One of night's tears has stopped among  
the lashes of fine nerves almost  
as if to fire in the belly  
of the little earth ready to absorb  
the inconsolable smile that trapped the sun  
behind the dense bars of balcony rails  
It tells of this keen hunger for silence  
for the open peace in the gaze  
of a world that enfolds and does not  
circumscribe, of the lilting voice  
of the wind that listens and does not ask  
It tells of existing simply  
in skin of transparencies that welcomes  
refracts the giant coloured carousel  
scarcely having settled, imponderable  
on the crinkled green eyelid gently  
resting one side on the rim of the vase  
having survived the ruinous collapse  
of the bust among the arms of its branches

Conoscerò finalmente un'estate  
senza pesi alle gambe sul litorale  
ombre in chiazze dilatate nel sole  
dal tempo di fughe rinunciate davvero,  
partenze solo per viaggiare  
privata d'attese, rese, pretese,  
del chiodo cacciato nel ventre  
di non poterti un giorno mostrare  
ogni cosa, ogni scorcio, ogni rosa.

At last I shall know a summer  
without legs weighed down on the coast  
in the sun patches of dilated shade  
from the time for escapes I really let slip,  
departures simply for travelling  
freed from having to wait, give up, pretend,  
from the nail driven into my belly  
of not being able one day to show you  
every thing, each last glimpse, every rose.



La spio intorno più bianca ad agosto  
nei muri che ho voluto intatti e nudi,  
l'avverto scivolare agilmente tra le cose,  
tremare tra le pagine, soffiare sulla polvere  
snidata dalle dita inclementi della luce,  
giocare sugli spartiti incurante  
di leggerne le note per vibrarne,  
la osservo serpeggiare tra i versi  
senza sporcarsi di sangue e silenzi,  
premere furiosa e decisa sui vetri  
come se le finestre fossero nate  
a spalancarsi sul mondo per sempre  
Sentirla nell'ovunque senza poterla,  
mentre il giorno si calma spiovendo  
vita tra le ali incendiarie della sera,  
tanto più struggente non trovarsela  
dentro a tentoni adesso la pace

I watch for her all around, whiter in August  
within walls I wanted untouched and bare,  
I feel her slip agilely among things,  
trembling between pages, blowing on dust  
flushed out by light's merciless fingers,  
playing on musical scores without caring  
about reading the notes, just to shake,  
I watch her snake between lines of verse without  
dirtying herself with blood or silences,  
pushing with furious resolve on the glass  
as if windows were made solely  
to remain wide open on the world  
To feel her everywhere without being able  
while the day grows calm, rain dies down  
life between evening's incendiary wings,  
all the more tormenting not finding her  
within groping blindly now peace

È perché torna con lo stesso nome  
e tocco caldo sulla pelle di passione  
a disseminare il vuoto nelle strade,  
dove a ogni angolo si sciolgono  
sagome a metà consumate di stagioni,  
ha lo stesso passo accorto il vento  
in curva sulla cava cupola del cielo  
di poco alterando la voce del vuoto  
nel moto delle poche cose a picco  
sul quartiere incastonato dentro  
il torpido abbandono del mattino,  
dove chi resta si nasconde, a volte  
piange, che temo tanto quest'agosto  
tornato da un tempo che ci lasciò  
senza un settembre da aspettare.

And it's because she now returns with the same  
name while hot on passion's skin that I touch  
to strew the streets with emptiness  
where at every corner forms dissolve  
forms of seasons half worn down,  
the same shrewd pace it has, the wind  
curving about heaven's hollow dome  
hardly changing the voice of emptiness  
in the motion of the few sheer things  
in the district set like a stone within  
morning's lazy abandon, where  
those who remain are hidden, sometimes  
weeping, how I fear this homonymous  
August that once did leave us  
with no September to wait for.

Sarà stata l'inquieta e paziente  
trasparenza dell'acqua trafitta  
dal sole il segreto, le foglie  
che stagliano oasi dove posare  
lo sguardo sulla corsa uniforme  
di un cielo oggi troppo al respiro,  
l'essere stato solo in potenza  
nell'amnio di un abbandono  
all'aperta contiguità con il buio  
dopo di noi a inventare altro nome  
all'antico dolore per paura del peso  
enorme di fragile risoluzione  
a nascere un poco migliore

It will have been the restless patient  
transparency of water run through  
by the sun the secret, the leaves  
that hack out oases where to bring  
our eyes to rest upon the uniform  
course of a sky breathing too hard today,  
having been alone potentially  
in the amnion of abandonment  
to open closeness to the dark  
after us to invent another name  
for the ancient pain for fear of  
the colossal weight of fragile resolve  
to be born just a little better

Forse è per l'afa che sfina il filo  
fragile delle ragioni e le affioca  
in bilico a metà tra l'una e l'altra riva,  
o l'acqua che riflette impudica e nuda  
lo sguardo assolato e sferzante della luce,  
o la terra esausta ebbra di calore  
tra steli esili nell'abbandono al vento  
che adesso mi chiedo quanto a lungo  
saprò preservare il salvifico torpore  
nel perfetto ovale del silenzio,  
soffocando braci di speranza,  
intagliare corteccia la memoria  
per disfare in trucioli ricordi  
leggere nei cerchi sanguinanti  
un valzer di menzogne nel melange  
astuto d'estate e immaginazione;  
oppure raccontarmi bene ancora  
altro amore, uno strazio un po' più lieve  
volti facili da cancellare,  
per non pronunciare il tuo nome.

*agosto 2010*

Perhaps because of this sultry weather  
the fragile string of reasons is wearing out  
and poised between one shore and the other  
grows dim, or the water bare and impudent  
reflects the sunny lashing gaze of light,  
or the earth exhausted drunk with heat among  
slender steles abandoned to the wind  
that now I wonder how long I shall  
be able to preserve the saving torpor  
in the perfect oval of silence  
smothering the arms of hope  
incising the bark of memory  
to unmake memories into woodchips  
to be read in bleeding circles  
a waltz of lies in the astute mix  
of summer and imagination  
or tell me once again about  
another love, a torment a little slighter  
faces easy to wipe out so  
I don't have to say your name.

*August 2010*

Da tempo la casa preparava il tuo arrivo  
serbando parole per sfumare l'incrollabile  
vibrare lieve del tuo sguardo nel posarsi  
cauto sulle cose che ti stringono riaccese  
A te si schiudono nel giorno le finestre  
covate nel gravido cuore della luce  
pulsante sulle tegole arrossate dal sole,  
si spalanca il canto degli uccelli nel quartiere  
in pieno al controcanto incerto di foglie  
cullato dal refrain preciso del silenzio  
Il mattino inoltrato ti porta come un dono  
piegando i miei passi spersi al tuo capire

For some time the house had been preparing for your  
arrival, saving up words to soften the unshakable  
gentle vibration of your gaze when cautiously  
it settles on things that clutch when they catch fire anew  
By day the windows open on you  
nursed in the pregnant heart of light  
pulsating on tiles reddened by the sun,  
through the neighbourhood the song of birds spreads wide  
against the unsure counter-melody of leaves  
lulled by silence's so precise refrain  
Morning bears you like a forwarded gift  
bending my lost steps to your understanding

Tutti finalmente perduti  
gli storici astoici amici dei tempi  
che hanno creduto migliori,  
per sempre banditi dalla gioia a venire  
nella prima grande esplosione  
dal nucleo del verso sparato  
a potenziare il possibile ora  
nei raggi di tutte le sue direzioni

All finally lost  
the astoical historians friends of time  
who thought better,  
forever bandits of the joy to come  
in the first big bang  
of the nucleus of the line fired off  
to expand the possible now  
in the rays of all its directions

Come potrà mai amare l'umano  
della luce impazzita delle sere  
esplosa, generosa, bimba d'eterno,  
nuda, feroce, dimentica d'inverno,  
illudere di senso, stremare d'ardore,  
colmando di pienezza la visione  
sconfitta dal languore della bellezza  
Come sfiorare le dita in trasparenze  
abbracciare in un vento di cadenze  
familiari alla sorgente del battito  
Come indossare gli infiniti toni  
supremi dell'acqua nell'abbraccio,  
la dolcezza delle foglie scalze  
abbandonate al respiro nel balzo  
incontro al controtempo del tramonto  
perdutamente ignaro d'ogni disincanto  
fiero e sprezzante del buio imminente

How could we ever love the human  
of the light of evenings run wild  
exploded, generous, eternal child  
naked, fierce, winter's oversight  
beguile with senses, wear down with ardour  
filling with fullness the defeated  
vision of beauty's languor  
How to brush fingers in transparencies  
embrace in a wind of cadences  
so familiar at pulsation's source  
How to wear water's infinite  
supreme tones in the embrace  
the sweetness of barefooted leaves  
abandoned to breath at the rebound  
meeting at dusk's counter-time hopelessly  
unaware of each disenchantment  
proud and scornful of the imminent dark

Fermento sul fiume dove frugano  
a frotte lievi gli uccelli impastando  
la farina minuta della luce lievitata  
dalle onde, levitata dal vento, forte  
e sazia fino allo sgomento tentata  
un istante d'immergere il palmo  
nel piatto che trabocca per colmarlo  
fino all'orlo, sorridendo negarlo  
in pasto a chi disperato di fame  
un tempo ha saccheggiato il sole

Fermenting on the river where they search  
in gentle swarms the birds mixing  
the minute flour of light by waves  
leavened, by wind levitated, strong  
and sated to dismay tempted  
for one instant to sink their palms  
on to the plate that overflows to fill  
it to the rim, smiling refuse it as  
a meal to one who desperate  
with hunger once plundered the sun



Poi quando la scopri, la verità, pagata  
tanto cara e perciò non più preziosa  
hai voglia di affidarla al vento, dirla  
a uno sconosciuto sopra un treno  
farla a pezzi e spargerla nel fiume  
regalarla in un sorriso al panettiere  
alla postina al tabaccaio chiedere  
loro di ridere di te, bonariamente  
al posto tuo, salvare adesso il bene  
dal buio in cui di spalle l'hai gettato  
farne qualcosa che possa volarsene  
via come tu non hai saputo fare

And then, when you find it, the truth that is,  
so dearly bought and hence precious no more  
you feel like casting it to the winds, telling it  
to a stranger on top of a train breaking it  
into pieces and scattering it on the river  
wrapping it in a smile and handing it to  
the baker, the postie, the tobacconist  
asking them to laugh at you, in your place  
good-naturedly, now saving goodness from the  
dark into which you'd tossed it over your shoulder  
doing something with it, something you can or  
wishing it gone for ever as you never could

Nel passo incerto d'auto a guardare  
l'asfalto fruscando per sussurrarti  
come gravi sopra la notte diurna  
costretta dall'ipnotismo dei cerchi  
nella palude di una pozzanghera  
la vastità d'istanti reclusa  
in bocci di promesse invernali  
mai schiuse slittando le selci  
di perché senza fiamma a scaldare  
sono gli sguardi delle rare creature  
di cui senza risparmio abito il cuore

Fording at a car's uncertain pace  
the rustling tarmac to whisper to you  
like masses above the daily night  
compelled by the hypnotism of circles  
in the swamp of a drain shaft  
the immensity of instants confined  
within the buds of winter promise  
never parted slipping the paving stones  
of why without a flame to warm  
is the gaze of the rare creatures  
in whose hearts without sparing I dwell

Affidato all'acqua un ramo disegna  
cerchi come una sillaba l'eco,  
non conosci la fine del corpo sottile  
l'imprevisto del violento oscillare,  
ma il fremito avrà una ragione a strappare  
il fiato come di fronte a un adultero  
amore tre volte taciuto,  
tre volte tradito.

Entrusted to the water a branch draws  
circles like the echo of a syllable  
you don't know the end of the slender body  
the unforeseen in violent oscillation  
but shudder will find a reason to wring  
the breath as if faced with adulterous  
love thrice unmentioned  
thrice betrayed.

Rimangono tra l'erba scaglie di tramonto  
nella memoria carminio delle foglie,  
anche il sole è nato nonostante  
l'infinita notte di volti e di parole  
che tutte ha inghiottito le confidenze  
davanti a un tè bollente al bar del centro;  
vorresti avesse almeno un po' di senso  
la pena a sotterrarle in fondo dentro  
il rendere l'amore inaccaduto  
a tutti questi sordi e ai dispersi

In the grass flakes of dusk remain  
in the carmine memory of leaves  
the sun too is born notwithstanding  
the infinite night of faces and words  
that swallowed all secrets before  
a scalding tea in a downtown café  
you'd wish it had a least a little sense  
the pain of burying them deep within  
making love something that did not happen  
to all these deaf souls and all those lost

*A mio padre*

Si è fatto a lungo attendere l'inverno  
le foglie sono state incerte se cadere  
dai rami irrigiditi nel mattino  
adesso poso i piedi nella brina  
costretta a trasformare l'andatura  
incontro finalmente alla sconfitta  
in grazia al privilegio dell'assenza  
depongo questo scudo di speranza  
salutando l'armistizio della rinuncia

*To my father*

Winter took a long time coming this year  
the leaves were uncertain whether to fall  
from the stiffened branches in the morning  
now I sink my feet in the frost  
forced to change the way I walk  
finally heading towards defeat  
grateful for the privilege of absence  
I place this shield of hope and salute  
the armistice of renunciation

Dicevano che il tempo ti avrebbe sgretolato  
invece ti ha scolpito un volto duro  
bellissimo nel buio, alto al soffitto  
ti ha slanciato dove lampi s'innescano  
in sguardi che bruciano alibi e attese  
artefatte di nuovo diverso destino,  
il bene gettato con cura dov'ero  
certa che mai mi sarebbe tornato  
– da mani bambine fragili e incerte  
liete anime lievi, tra vino, moto,  
donne sempreverdi, bandiere –  
perché il vuoto avesse lo spazio  
di scavare ad agio più a fondo  
ogni giorno e cadendo potessi  
aggrapparmi al ricordo dell'unico  
abbraccio che mi abbia saputo  
tenere dell'unica mano che possa  
sfiorare vertigini amare

They used to say that time would shatter you  
instead it's carved you out a face so hard  
so beautiful in the dark, high as the ceiling  
it's flung you up where lightning bolts are primed  
in looks that burn up alibis, adulterated  
expectations of a new and different destiny,  
goodness carefully tossed where once I was  
certain it would never come back to me  
- by uncertain fragile girlish hands  
souls happy and light, amid wine and feelings,  
evergreen women, flags –  
so emptiness would have the space  
to take its time and dig still further down  
each day and falling could then hang  
me upon the memory of the one,  
the only time that it was capable  
of holding me with the only hand that can  
skim over bitter dizzy spells

## Testamento

Mentre aprile nasce io vi lascio  
le spoglie di quel che fu soltanto  
frammento dei chi che avrei potuto

si deve ora colmare tutto il tempo  
fino all'orlo più alto e traboccarlo;  
perché non tornano gli anni rubati  
da quella che per me li ha vissuti

Vi lascio le sue mani di cartapesta  
fruscianti a ogni stretta concessa

vi lascio la sua pelle di trine sottile  
fremente al minimo tocco gentile

il suo silenzioso scusarsi per tutti  
gli assolti delitti commessi da altri

la stoffa dei miti giorni perduti  
da clown docilmente indossati  
per stracciarli al circo delle stagioni

ma non prima di lasciarvi in rima

il mare di quei disossati perdoni  
delle dolci e scarnite assoluzioni  
degli arresi e atterriti abbandoni

## Testament

While April is being born I leave you  
the spoils of what was only  
a fragment of the whos I could have been

now we need to fill all time  
up to the highest brim and let it overflow;  
because they not return the years she stole  
she who lived them for me

I leave you her papier-mâché hands  
rustling with every passage granted

I leave you her skin of fine lace  
shivering at the slightest gentle touch

her silent apology for all the crimes  
absolved that others committed

the stuff of her lost mild days  
put on obediently by a clown  
to rip them off at the circus of the seasons

but not before leaving you in rhyme

the sea of those boneless pardons  
those sweet absolutions stripped of flesh  
those moments of abandon yielded and petrified

il breve cenno nel voltarsi di una mano  
riportando in poesia le ali di un gabbiano

the passing gesture of a twisting hand  
turning into poetry a seagull's wings



**Chiara De Luca:** Corre 15 km al giorno. Poeta, fotografa, videomaker, traduce da inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e olandese. Ha studiato Lingue e Letterature straniere all'università di Pisa, ha frequentato la Scuola europea di traduzione letteraria di Magda Olivetti a Firenze e il master in traduzione letteraria per l'editoria dell'Università di Bologna, dove ha conseguito un dottorato in Letterature europee. Ha insegnato Lingua e Cultura italiana all'Università di Parma e alla Johns Hopkins University di Bologna e ha lavorato come insegnante e consulente per il Goethe Institut di Parma, la Inlingua di Bologna e altre scuole di lingue e italiano per stranieri. Ha collaborato con numerose case editrici, tra cui Mondadori, Salani, Crocetti, Compositori, Datanews. Ha tradotto una sessantina di raccolte poetiche di autori contemporanei di lingua inglese, francese, tedesca, spagnola e portoghese e diversi altri autori per siti e riviste letterarie. Ha curato l'antologia di giovane poesia contemporanea *Nella borsa del viandante* (Fara, 2009) e pubblicato *A margine dei versi. Appunti di poesia contemporanea* (2015), raccolta di saggi, articoli e recensioni su un centinaio di poeti contemporanei italiani e stranieri, già pubblicati in precedenza su rivista, in volume o in antologia. Ha pubblicato con Fara i romanzi *La Collezionista* (2005) e *La mina (stra)vagante* (2006), i poemetti *La notte salva* (2008) e *Il soffio del silenzio* (2009) e la silloge *Il mondo capovolto* (2012). Ha pubblicato le raccolte poetiche *per custodire l'amore* (2004), *in parole scarne* (2005), *A mia madre* (2015), *La corolla del ricordo* (2009, 2010), *The Corolla of Memory* (2010, con una nota di John Deane e la prefazione di John Barnie), *Animali prima del diluvio. Poesie 2006-2010* (2010), *Alfabeto dell'invisibile* (2015),

**Chiara De Luca** runs 15 km every day. She is a poet, a photographer, a videomaker and a translator from English, French, German, Spanish, Portuguese and Dutch. She studied Foreign Languages and Literatures at the University of Pisa, attended Magda Olivetti's European Translation Institute in Florence, and Françoise Wuillemart's Collège Européen des traducteurs littéraires in Seneffe. She has an M.A. in Literary Translation and a PhD in Comparative Literatures and Languages from the University of Bologna. She has taught Italian language and culture at the University of Parma and at the Johns Hopkins University of Bologna, and has worked as a teacher and counsellor with the Goethe Institut, the Inlingua School, and other Italian language and culture schools for foreign students. She has translated more than 60 contemporary poetry collections. She has edited the anthology of young contemporary Italian poets *Nella borsa del viandante* (Fara, 2009) and published *A margine dei versi* (Kolibris, 2015), a collection of essays, articles, prefaces and reviews about a hundred contemporary poets which had previously been issued in anthologies and literary reviews. She has published the novels *La collezionista* (Fara, 2005) and *La mina (stra)vagante* (Fara, 2006) and the series of poems *La notte salva* (2008), *Il soffio del silenzio* (2009), *Il mondo capovolto* (2012). She has published the poetry collections *per custodire l'amore* (2004), *in parole scarne* (2005), *La corolla del ricordo* (2009, 2010); *The Corolla of Memory* (2009),

*confinando l'inverno* (2017), *Il mondo è nato* (2017), *Grani del buio* (2017). Ha pubblicato l'antologia bilingue *La ronde du rêve*, con la traduzione di Jean-Claude Tardif e Elisabetta Visconti-Barbier e la prefazione di Werner Lambersy.

Come saggista e traduttrice ha collaborato con numerose riviste, e-zine e siti internet, ha scritto articoli, recensioni e saggi accademici.

Sue foto sono incluse nei libri *Poesie nello stile del 1940*, *L'Assoluto*, e *FW 17-18 Men's Collection* di Massimo Sannelli.

Nel 2008 ha fondato Edizioni Kolibrì, casa editrice indipendente dedicata alla traduzione e diffusione della migliore poesia contemporanea. Nel 2015 ha fondato la rivista internazionale Iris News, dedicata alla poesia da tutto il mondo, alla letteratura della migrazione, al bilinguismo, all'arte e alla fotografia. Ha creato e gestisce il progetto Canegirico: <http://canegirico.net>.

Il suo sito è <http://chiaradeluca.net>.

*Animali prima del diluvio. Poesie 2006-2009* (2011), *Alfabeto dell'invisibile* (2015), *confinando l'inverno* (2017), *Il mondo è nato* (2017), *Grani del buio* (2017). She has published the bilingual anthology *La ronde du rêve*, translated by Jean-Claude Tardif and Elisabetta Visconti-Barbier, with a preface by Werner Lambersy.

As an essayist and translator, she has contributed to many literary reviews and many e-zines and Internet sites, she has written numerous articles, reviews and academic essays.

Some of her shots were issued in *Poesie nello stile del 1940*, *L'Assoluto*, e *FW 17-18 Men's Collection* by Massimo Sannelli.

In 2008 she created Edizioni Kolibrì, an independent publishing house consecrated to foreign poetry in translation. In 2015 she has created the international review Iris News, which is dedicated to poetry in translation, migrating literature, bilingualism arts and photography. He created and manages the project Canegirico: <http://canegirico.net>.

Her website is <http://chiaradeluca.net>.

## Indice

### The Sum of Each Return/La somma di ogni ritorno

Prefazione. Di Giancarlo Pontiggia	4
<i>Preface. By Giancarlo Pontiggia</i>	5
Da <i>La corolla del ricordo</i> (2009)	
From <i>The Corolla of Memory</i> (2009)	
Prefazione. Di John Deane	10
<i>Preface. By John Deane</i>	11
Credo	12
<i>I believe</i>	13
Si riapre la corolla del ricordo	14
<i>Memory opens full-flared once again</i>	15
Già si stempera il ricordo dell'estate	16
<i>Already the memory of summer is fading</i>	17
Quando tolgono la musica dal mondo	18
<i>When they take music from the world</i>	19
Nostalgia di treni e di stazioni	20
<i>Nostalgia for trains and stations</i>	21
Quasi lo sfidammo il bianco	22
<i>We almost dared the white</i>	23
È strano vedi come possa il vento	24
<i>Look, it is strange how the wind can</i>	25
Quando quel che è stato spiega solo silenzio	26
<i>When what has been explains no more than silence</i>	27

Sono questa casa diroccata	28	Popola le sere il canto delle cose	58
<i>I am this demolished house</i>	29	<i>The song of things the evenings fills</i>	59
Il sole evapora giorni abbandonati	30	Ci vorrei stanotte ritornati	60
<i>The sun evaporates abandoned days</i>	31	<i>Tonight I wish we were once more</i>	61
Aperta nel calice del palmo	32	Entrammo nel grande palazzo	62
<i>Open in the chalice of a palm</i>	33	<i>Into the great palace of words</i>	63
Forse capirai un poco il giorno	34	Chiusi gli occhi agli orizzonti	64
<i>Maybe you'll understand a bit the day</i>	35	<i>I've closed my eyes to blithe horizons</i>	65
È stata così piccola la pioggia	36	Grido rovesciato nella gola	66
<i>It was so slight the rain</i>	37	<i>A scream overthrown in the throat</i>	67
		Ha slarghi di sonno l'incedere del giorno	68
Da <i>Animali prima del diluvio</i> (2011)		<i>It has stretches of sleep the advance of the day</i>	69
From <i>Animals Before the Flood</i> (2011)		Ho spiato scendere la luce	70
		<i>I have watched the light come down</i>	71
deviando gli spartiti verso il canto.		Si apre la grotta d'aria spessa	72
Di Gianluca Chierici	40	<i>The grotto of dense air opens on</i>	73
nudging the scores to song		Vedi com'è chiara questa luce di settembre	74
<i>By Gianluca Chierici</i>	41	<i>See how clear it is, this my September light</i>	75
È un campo ferito la storia di ciascuno	44	Perfino aprire gli occhi è diventato naturale	76
<i>A wounded field is everyone's story</i>	45	<i>Even opening my eyes has become natural</i>	77
Venivo da lontano dentro	46	A rimpiazzare pagine di vita	78
<i>I came from far within</i>	47	<i>To replace life's pages</i>	79
Adesso non occorre più inchiodare	48	Doveva tramontare dall'inverno il cielo	80
<i>There's no point in nailing the palms</i>	49	<i>From winter the sky it should set</i>	81
Abbiamo aperto i boccaporti del buio	50	Il tempo ha evacuato la terra dei fantasmi	82
<i>We opened the hatchways of the dark</i>	51	<i>Time has emptied the earth of ghosts</i>	83
Snocciolo	52	Adesso le cose non ti dicono più	84
<i>I rattle off</i>	53	<i>Now things no longer tell you</i>	85
Ci fascia a fiotti l'aria del mattino	54	Nel tempo s'impara a migrare internamente	86
<i>The morning air swathes us like streams</i>	55	<i>In time you learn how to migrate within</i>	87
Contesa tra salute e ossessione	56	Sulle strade si gonfiano le reti dell'aurora	88
<i>Torn between health and obsession</i>	57	<i>On the streets expand the nets of dawn</i>	89

La notte è un cimitero di luci	90	<i>After twenty years I've returned to you</i>	115
<i>Night is a cemetery of lights</i>	91	Via della Ghiara	120
Disegna una curva malinconica	92	<i>Via della Ghiara</i>	121
<i>A melancholy curve it draws</i>	93	Via Camaleonte	122
a te	94	<i>Via Camaleonte</i>	123
<i>to you</i>	95	Parco Bassani, II	126
Anche chi non è esistito lascia un vuoto	96	<i>Parco Bassani, II</i>	127
<i>Even he who has not existed leaves a void</i>	97	Correndo sulle Mura degli Angeli	128
Battuti tutti gli alibi	98	<i>Running down the Mura degli Angeli</i>	129
<i>All alibis knocked down</i>	99		
Potessi vendicare invece i giorni	100	Dalla sezione <i>Stazioni</i>	
<i>Ah could we avenge instead the days</i>	101	From the section <i>Stations</i>	
Distratto amico che riemergere dalle pieghe	102		
<i>Distracted friend re-emerging from the folds</i>	103	Ti siano pudiche le stelle	130
Ti dirà il bussare inavvertito della neve	104	<i>May they be chaste towards you these stars</i>	131
<i>It will tell you, snow's knocking unobserved</i>	105	Non siamo più casa	132
Ha dovuto farsi e sfarsi la grandiosa	106	<i>We are no more a home</i>	133
<i>It has had to make and unmake itself the great</i>	107	Usciamo brancolando a rapinare	134
		<i>Out we go fumbling on our way to rob</i>	135
		Potesse la pioggia non finire, io restare	136
Da <i>Alfabeto dell'invisibile</i> (2015)		<i>If the rain were unable to stop and I to stay</i>	137
From <i>Alphabet of the Invisible</i>		Hanno occhi piccoli le foglie aperti	138
		<i>They have small eyes, leaves that are opened</i>	139
Ferrara, la voce silenziosa delle pietre.			
Di Matteo Veronesi	110	Dalla sezione <i>Volti</i>	
<i>Ferrara, the silent voice of stones.</i>		From the section <i>Faces</i>	
By Matteo Veronesi	111		
		Per anni scontando la tua storia	140
Dalla sezione <i>Ritorno</i>		<i>For years serving your story as if</i>	141
From the section <i>Return</i>		Lei aveva occhi di notte senza fondo	142
		<i>She had eyes like bottomless night</i>	143
Dopo vent'anni ti ritorno	114	Era buio intorno e le labbra	144

<i>It was dark all around and the lips</i>	145
Non lo rivelare agli angeli sussurra	148
<i>Don't tell it to the angels whisper</i>	149
L'avresti detto laggiù	152
<i>You might have said it down there</i>	153

Dalla sezione *Mare*  
From the section *Sea*

Come questo stralcio di strada che nessuno	154
<i>Like this chunk of road no one has sullied</i>	155
Pregna di pensieri inghiottiti	156
<i>Pregnant with swallowed thoughts</i>	157
Ho dita dove l'acqua non si ferma	158
<i>I have fingers where water does not stop</i>	159
Forse li ha succhiati via geloso	160
<i>Maybe out of jealousy it sucked them</i>	161
I gabbiani oggi orfani del sole	164
<i>Orphans of the sun today the gulls</i>	165
Adesso non so più se sono io	166
<i>I don't know any longer now if it is me</i>	167

Da *La nudità della luce*  
From *The Nakedness of Light*

Ho avuto per noi la frenesia del tempo	170
<i>I have had for us the frenzy of time</i>	171
Camminando tra i petali vivi sull'asfalto	172
<i>Walking the asphalt among living petals</i>	173
La rosa del mattino si arrampica	174
<i>The morning rose climbs</i>	175
L'alba infine gravida di mondo	176

<i>Heavy with the world the dawn at last</i>	177
Volti come pietre nella trasparenza	178
<i>Faces like stones in the transparency</i>	179
Potessero gli occhi ora divenire	180
<i>If eyes could now become</i>	181
Certo anche l'erba ti prega	182
<i>Of course the grass begs you not</i>	183
La pioggia spilli a fondo nella pelle	184
<i>Rain like needles deep in your skin</i>	185
Occorreva a un fiore l'aprirsi	186
<i>To a flower came this need</i>	187
Dal sole nominata	188
<i>Appointed by the sun</i>	189
In questa tua città mai prima abitata	190
<i>In this town of yours you've never lived in yet</i>	191
Il tuo è la somma di ogni ritorno	192
<i>Yours is the sum of each return</i>	193
Lava via la colpa di non essere evasa	194
<i>Wash away the guilt of not having escaped</i>	195
Dentro il repentino spaesamento	196
<i>Within a sudden bewilderment</i>	197
Lei mi ricorda l'allora e le attese	198
<i>She reminds me of then and the waiting</i>	199
Non ci gelano i silenzi delle ore	200
<i>They do not chill us the silences of hours</i>	201
Scongiora la feroce nudità della luce	202
<i>Fierce nakedness of light wards off</i>	203
Si è fermata una lacrima di notte	204
<i>One of night's tears has stopped among</i>	205
Conoscerò finalmente un'estate	206
<i>At last I shall know a summer</i>	207
La spio intorno più bianca ad agosto	208

<i>I watch for her all around, whiter in August</i>	209
È perché torna con lo stesso nome	210
<i>And it's because she now returns with the same</i>	211
Sarà stata l'inquieta e paziente	212
<i>It will have been the restless patient</i>	213
Forse è per l'afa che sfina il filo	214
<i>Perhaps because of this sultry weather</i>	215
Da tempo la casa preparava il tuo arrivo	216
<i>For some time the house had been preparing</i>	217
Tutti finalmente perduti	218
<i>All finally lost</i>	219
Come potrà mai amare l'umano	220
<i>How could we ever love the human</i>	221
Fermento sul fiume dove frugano	222
<i>Fermenting on the river where they search</i>	223
Poi quando la scopri, la verità, pagata	224
<i>And then, when you find it, the truth that is</i>	225
Nel passo incerto d'auto a guardare	226
<i>Fording at a car's uncertain pace</i>	227
Affidato all'acqua un ramo disegna	228
<i>Entrusted to the water a branch draws</i>	229
Rimangono tra l'erba scaglie di tramonto	230
<i>In the grass flakes of dusk remain</i>	231
Si è fatto a lungo attendere l'inverno	232
<i>Winter took a long time coming this year</i>	233
Dicevano che il tempo ti avrebbe sgretolato	234
<i>They used to say that time would shatter you</i>	235
Testamento	236
<i>Testament</i>	237
Chiara De Luca	240

## In catalogo

AA. VV., <i>XI Concorso di Scrittura amorosa</i>
Thomas Kinsella, <i>Appunti dalla terra dei morti</i>
Chiara De Luca, <i>The Corolla of Memory</i>
Carmine De Falco, <i>Italian Day</i>
Werner Lambersy, <i>L'orologio di Linneo</i>
Antonino Caponnetto, <i>Miti per l'uomo solo</i>
John Barnie, <i>Tumulto in cielo</i>
Werner Lambersy, <i>Diario di un ateo provvisorio</i>
Chiara De Luca, <i>La corolla del ricordo</i>
Mimmo Cangiano, <i>Nel frattempo</i>
Edwin Morgan, <i>Libro delle vite</i>
Alessandro Ghignoli, <i>Amarore</i>
John F. Deane, <i>Piccolo libro delle ore</i>
Vera D'Atri, <i>Una data segnata per partire</i>
John Barnie, <i>Ghiaccio</i>
Pierre Bonnasse, <i>Soif de Soleil/Sete del sole</i>
Liliane Wouters, <i>Il biglietto di Pascal</i>
Sabina Naef, <i>vertigine lieve</i>
Karen Alkalay-Gut, <i>Danza del ventre a Tel Aviv</i>
Julien Burri, <i>Se solamente</i>
Peggy O'Brien, <i>Spiando i ranocchi</i>
Enda Wyley, <i>Risvegliarsi a questo</i>
Stefano Leoni, <i>Basse verticali</i>
Nigel Jenkins, <i>hotel gwales</i>
Arben Dedja, <i>La manutenzione delle maschere</i>
AA. VV., <i>Fluendo, ancora. Poeti irlandesi sulla poesia irlandese</i>
Anna Wigley, <i>Risveglio d'inverno</i>
Tom Leonard, <i>accesso al silenzio</i>
Patrick Deeley, <i>Le ossa della creazione</i>
Colette Nys-Mazure, <i>Il grido dell'alba</i>

Thomas A. Clark, *I centomila luoghi*  
 Morten Søndergaard, *Ritratto con Orfeo e Euridice*  
 Eva Bourke, *La latitudine di Napoli*  
 John Barnie, *La foresta sotto il mare*  
 Chiara De Luca, *Animali prima del diluvio*  
 Günter Kunert, *Il vecchio parla con la sua anima*  
 Jane McKie, *Morocco Rococo*  
 Pat Boran, *Poesie scelte*  
 Silvia Albertazzi, *La casa di via Azzurra*  
 AA. VV., *Quattro giovin/astri*  
 Jean-Claude Tardif, *Della vita lenta*  
 Kevin Mills, *Folle*  
 Thomas A. Clark, *d'acqua e di boschi*  
 John Powell Ward, *L'ultimo anno verde*  
 Ray Givans, *Tolstoj innamorato*  
 Juan Gelman, *sotto*  
 Paddy Bushe, *Risuonare nel silenzio. Poesie scelte e inediti*  
 Nuno Júdice, *A te che chiamo amore*  
 Laura Fusco, – *Aqua nuda* –  
 Ranieri Teti, *Entrata nel nero*  
 Theo Dorgan, *Ellenica*  
 John Barnie, *Gigli di mare. Poesie scelte 1984-2003*  
 John Barnie, *Storie della shopocrazia*  
 Jean-Claude Tardif, *L'uomo da poco*  
 Fabia Ghenzovich, *Il cielo aperto del corpo*  
 Paola Casulli, *Di là dagli alberi e per stagioni ombrose*  
 Tiziano Fratus, *Poesie luterane*  
 Guy Goffette, *Verlaine d'ardesia e di pioggia*  
 Werner Lambersy, *Maestri e case da tè*  
 Roberta Magnani & Virginia Mori, *Songs Canzoni\_*  
*Landscapes Paesaggi*  
 Eva Bourke, *Piano*

Andrea Amoroso, *L'ora prima del giorno*  
 Roberto Agostini, *onde del ritorno*  
 R. Beer-Hofmann, *Pierrot mago* – H. von Hofmannsthal,  
*L'Alchimista*  
 Norina Fornasier, *Infanzie*  
 Roberto Agostini, *La Creazione*  
 Laura Fusco, *Da da da*  
 Gerard Smyth, *La pienezza del tempo*  
 Inger Christensen, *Scale d'acqua*  
 Maurizio Lorber, *Vedere, riconoscere e interpretare*  
 Giuseppe Ferrara, *segnicontroversi*  
 Roberto Dall'Olio, *Viole d'inverno*  
 Ettore Pastena, *Risse*  
 Yves Barbier, *Ritratto di chi e perché?*  
 Georgij Ivanov, *Diario post mortem*  
 Stefano Serri, *Nonostante la fine del mondo*  
 Alberto Amorelli, *Elegia dell'inverno* – Matteo Pazzi, *Bestiario dell'estate*  
 Stefano Iori, *Sottopelle*  
 Stefania Crozzoletti, *poco prima della guerra*  
 Guy Goffette, *Elogio per una cucina di provincia*  
 Daniele Gorret, *Venti*  
 Grace Wells, *Quando dio fu richiamato altrove a cose più importanti*  
 Carla Baroni, *Nel firmamento acceso delle stelle*  
 Ernest Pépin, *Il paese nudo*  
 Roberto Nassi, *69 fiocchi*  
 Gustav Heinse, *Il Monte in fiamme*  
 AA. VV., *I poeti del Duca*  
 Gianfranco Longo, *Il componimento dell'amore*



Mary Montague, *Tribù*  
Inger Christensen, *Lettera in aprile*  
Jean-Baptiste Para, *La forma esatta dell'incerto*  
Paolo Panzacchi, *Dreamin' Vicious*  
Roberto Carvelli, *Le persone*  
Francesco Benozzo, *Onirico geologico*  
Machado de Assis, *Crisalidi*  
Machado de Assis, *Falene*  
Par Boran, *La prossima vita*  
Tamara Kamenszain, *L'eco di mia madre*  
Pedro Serrano, *Turba*  
Bill Manhire, *E il fulmine si vanterà della sua opera*  
Harry Ricketts, *Proprio allora*  
Carmen Bugar, *Sulla soglia della dimenticanza*  
Conceição Lima, *La dolorosa radice del micondó*  
William Cliff, *Diario di un innocente*  
Rose Ausländer, *Nella pioggia di cenere la traccia del tuo nome*  
David Huerta, *La strada bianca*  
Coral Bracho, *Quello spazio, quel giardino*  
Nuno Júdice, *La materia della poesia*  
Laura Fusco, *La pesatrice di perle*  
Chiara De Luca, *A margine dei versi. Appunti sulla poesia contemporanea*  
AA.VV., *Per le parole che si ostinano a restare. Poesia portoghese contemporanea*  
Michael Schmidt, *Le storie della mia vita*  
Pia Juul, *ho detto, dico*  
William Cliff, *Epopée*  
Michael Schmidt, *Una parola che il vento ci ha passato*  
Stefano Serri, *Diario di un risorto*  
Søren Ulrik Thomsen, *Specchio scosso*

Ursula Krechel, *Corpi di parole*  
Thomas Kinsella, *La pace della pienezza. Poesie scelte 1956-2006*  
Francesco Benozzo, *Felci in Rivolta / Ferns in Revolt*  
Jürg Halter, *Temiamo la fine della musica*  
Emilio Capaccio, *Voce del paesaggio*  
Kurt Aebli, *Gocce*  
Manoel de Barros, *Poesie rupestri*  
Adélia Prado, *La durata del giorno*  
Cristina Sparagana, *Strida a novembre*  
Manuel Alegre, *Nulla è scritto*  
Nuno Júdice, *Formule di una luce inesplicabile*  
Francesco Benozzo, *La capanna del naufrago / The Castaway's Shack*  
Giancarlo Cuscino, *Nell'universo del cuore*  
Chiara Rizzolo, *Grani*  
Giorgio Anelli, *Lumana ferocia*  
Adele Desideri, *Stelle a Merzò/Stars at Merzò*  
Guy Goffette, *Un mantello di fortuna*  
Claudio Gamberoni, *Aggrappati stiamo*  
Theo Dorgan, *Nove lucenti corpi celesti*  
Jorge Reis-Sá, *Istituto di antropologia*  
Ana Luísa Amaral, *Vóci*

Edizioni Kolibris  
gennaio 2018

